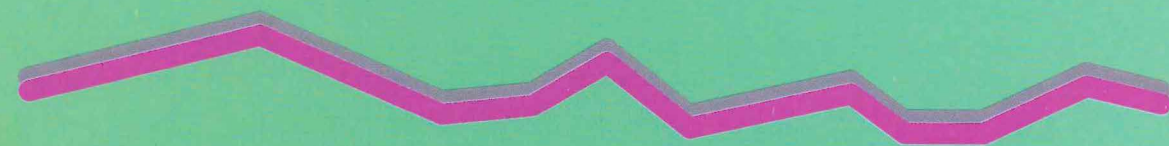
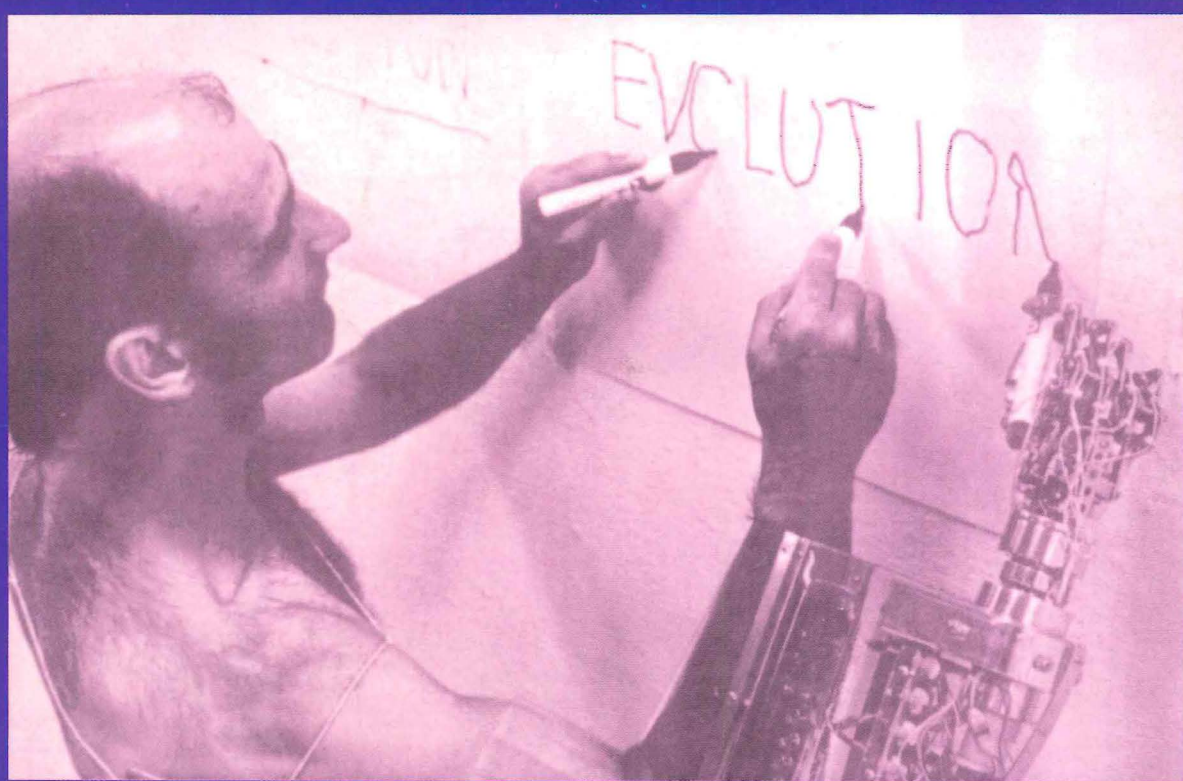


7

L'AQUILONE

Trimestrale di informazione e cultura
Bassa Valsugana, Tesino e Primiero



SETTEMBRE 1997
DISTRIBUZIONE
GRATUITA

Dossier cultura
Il mistero
della trota suicida
Castelnuovo
sotto inchiesta
Coppa d'oro
Le mostre dell'estate

Al servizio
dell'informazione.

E dei cittadini.

l'Adige

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENINO ALTO ADIGE

L' AQUILONE

Trimestrale di informazione e cultura

Direttore Responsabile: Walter Nicoletti

Redazione d'eccezione:

Massimo Dalledonne, Attilio Pedenzini,
Andrea Segnana, Irene Tessaro

Grafico d'élite: Attilio Pedenzini

Le matite degli dei: Rude Pravo e Daco

Guida Spirituale: Charles Xavier

Artisti della stampa:

Tipografia Litodelta Srl

Via San Vito, 34 - 38059 - Strigno (TN)

Sede: C.so Ausugum, 69, Borgo Valsugana

C.P. 81 - Ufficio Postale di Borgo

Tel. e fax 0461/754275

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di
Trento nr.902 del 04/04/96

Editore illuminato:

Associazione culturale "Mosaico"

C.so Ausugum, 69 - Borgo Valsugana (TN)

CCP 16101388

Hanno olímpicamente lavorato:

Alberto Baccega, Sandro Baldi, Mariano Bernardi,
Giovanna Borzaga, Gianluigi Bozza, Sabrina
Campaldini, Antonio "The Fabulous" Cappello,
Enrico Dandrea, Jessica Del Sorbo, Margherita
Fabris, Silvio Frainer, Enrico Fusi, Lorena
Gasperini, Orlando Gasperini, Eliana Gonzo,
Enrico Grandesso, Fulvia Meneghini, Emanuele
Montibeller, Roberta Mott, Patrizia, Bruno
Pellanda, Giovanni Pelloso, Mario Pernèchele,
Roberto Ragucci, Luisa Randazzo, Riccardo,
Roberto, Rude Max, Enrico Segnana, Giuseppe
Sittoni, Livia Stefani, Ines Tessaro, Wilma
Tessaro, Andrea Tomaselli, Luca Trentinaglia,
Sandra Trentinaglia, Claudio Voltolini, G.Z.

Anno II - Numero 7

Chiuso in tipografia il 18 settembre 1997.

TAM TAM 4

SE NE PARLA 7
La crisi del tessile
Di comuni e comprensori

CRONACHE 8
Pillole, Castelnuovo,
Strigno, Tesino, Comprensorio,
Borgo, Grigno

IL PUNTO 19
Dossier cultura

BAR SPORT 22
Coppa d'oro

LO SPORTELLLO DEL
CITTADINO 23
Contributi
per la casa (seconda parte)

IL FILO VERDE 24
Valtrigona
Strategie antirifiuto

MEMORIA 26
Francesco Ambrosi

COMPAGNI DI BANCO
27 Diario
delle vacanze

28 VIDEODROME
Venezia

30 ARTE & ARTE
Mirabili visioni
ArTmonie

32 LA BIBLIOTECA
DI BABELLE
Un libro
per generazione
Recensioni

34 RADIO GARAGE
C.S.I.: nuovo disco
Abies Alba

36 APPUNTAMENTI
Cineforum Trento
Biblioteca Borgo
Cinema ragazzi
Chiletto

CRONACHE DI FINE
MILLENNIO
2M Top Faiv



*...e una buona compagnia
Regala e regalati arte*

*Un nudo
così
merita una cornice
d'autore...*

**BOTTEGA
DELLA
CORNICE**

Borgo Valsugana
Viale IV novembre, 18

3

SOMMARIO

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7



TAM TAM

Avete qualcosa di interessante da raccontare? C'è un problema che vi sta particolarmente a cuore? Avete voglia di dire la vostra? Siete alla ricerca dell'anima gemella? Siete dei grafomani impenitenti? Questa è la vostra rubrica.

Scrivete a L'AQUILONE - CASELLA POSTALE 81 -

38051 - BORGO VALSUGANA, oppure faxate allo 0461/754275.

Importante: non dimenticate di riportare, in calce alle lettere, firma leggibile, indirizzo completo e numero di telefono. Se richiesto, il nome non verrà pubblicato.



Il servizio "strade sicure" viene messo a disposizione dei carabinieri quando effettuano il controllo della circolazione stradale, reso necessario sulla base di dati statistici secondo i quali la maggior parte degli incidenti mortali è causata da individui in stato di alterazione psicofisica per assunzione di alcol e/o stupefacenti.

Questo servizio ha suscitato notevole scalpore per l'operazione che ha portato a Levico alla sospensione della patente per una ventina di giovani e alla segnalazione di altre settanta persone per detenzione di stupefacenti. Le reazioni degli interessati, ma anche delle loro famiglie, sono state vivaci: si è parlato di probabili abusi di potere e di metodi oppressivi; i ragazzi adducevano come giustificazione al "fumo" un disagio dettato dalla mancanza di luoghi di ritrovo, ma soprattutto ribadivano che la quantità di droga consumata (peraltro derivati dalla cannabis e hascisc) era modesta e non incidere sulla capacità di guida. Dai risultati tossicologici si apprende che il quantitativo di metaboliti nel sangue dei ragazzi quella sera era molto alto, ben sopra quello che si può assumere fumando una sigaretta o due. Inoltre si deve tener conto che lo stupefacente associato all'alcol provoca conseguenze imprevedibili. E' importante sottolineare come il possedere la patente di guida sia un diritto che si mantiene se si è in grado di garantire determinati standard

psicofisici per non essere un pericolo. Il principio viene applicato anche per i diabetici gravi e gli epilettici, tuttavia privarli della patente viene accettato di buon grado dall'opinione comune in quanto atto dovuto alla sicurezza pubblica. In realtà, la probabilità di fare un incidente stradale per una persona affetta da epilessia è uguale a quella di un ragazzo che dopo aver fumato hascisc, bevuto due o tre birre e passato la notte in piedi si metta al volante per tornare a casa.

Dott. Marco Rigo - Borgo



Questo partito autonomista non è più quel movimento ricco di ideali e di valori a cui da sempre sono stato legato: non lo riconosco più, non riesco più a capire dove sta andando. Non ho mai capito, in questi ultimi mesi, per quale motivo la crisi provinciale ancora non ha trovato sbocchi: perché i nostri rappresentanti per sbloccare la situazione non ascoltano la base, la gente che con i suoi voti li ha portati in consiglio provinciale e regionale?

Decidono tutto loro, i soliti noti, negando e rinnegando quella che il giorno prima veniva data come una certezza: bene, per quel poco che può contare avrei anch'io qualche cosa da dire. Lasciate perdere i tatticismi, la guerra delle poltrone e gli accordi delle segreterie: guardate al bene della nostra terra, ai veri problemi e se proprio volete imparare da qualcuno andate a vedere quello che assessori come Dario Pallaoro o lo stesso Carlo

Andreotti hanno fatto. Siamo stufi di vedere tutti i giorni sui giornali e alla televisione segretari e consiglieri che dicono tutto e il contrario di tutto: per me, elettore autonomista da sempre, l'unica alleanza che oggi per il PATT è naturale è quella con le forze del centro-sinistra.

Ed allora bene hanno fatto il sindaco di Telve Carlo Spagolla ed il vicesindaco di Castelnuovo Bruno Perozzo ad uscire allo scoperto: anche di questa gente abbiamo bisogno per ridare voce e forza al movimento autonomista. Dalla Valsugana questo è quello che chiedo a questo movimento. All'Aquilone, che leggo sempre volentieri e che vorrei vedere più di frequente in edicola, chiedo solo di voler dare spazio a questo mio sfogo.

A. Samonati - Bieno



Nell'anniversario del suo trentesimo anno di attività il complesso Arcangelo Corelli di Borgo Valsugana ha organizzato una serie di concerti come un festival di musica barocca... Queste note in merito al festival sono occasione di alcune riflessioni a completamento e come riconoscimento al *bello indotto, generato*.

Si invita a riflettere sulla distanza tra *bel suono e musica*. Nel primo caso vi è soddisfazione e gradimento dati dalla piacevolezza di un suono naturale come quello provocato da una cascata d'acqua, dal fruscio delle foglie di un bosco, dal cinguettare di un uccellino... Nel secondo caso vi è il messaggio, la creazione di una persona che, attraverso l'esecuzione di una o più persone, rivive ed è trasmesso con strumenti che altrettanto riproducono il sentire umano del costruttore, così come il luogo dell'esecuzione ed il contesto sociale, l'occasione, l'atmosfera. In questa distanza sta il senso del fatto che la nostra specie ha avuto *bisogno* di inventare strumenti musicali. Il contributo del Complesso Corelli sta nell'offrire musica come fatto sociale, indice e motivo di armonia e di identità, non solo come spettacolo. E le chiese stracolme di pubblico non sono solo un successo: sono un ringraziamento. Grazie Corelli ed a tutti coloro che ne hanno supportato la vita e gli eventi: la vocazione al bello delle future generazioni ne sarà compenso.

Prof. Gianfranco Minati



L'INTERVENTO

a proposito di rifiuti e partecipazione

Prendendo spunto dall'amaro sfogo che traspare nella lettera a firma di Luca D. di Borgo contenuta nella rubrica Tam Tam del numero di giugno de "L'Aquilone", vorrei iniziare a riprendere alcuni interrogativi giustamente sollevati in merito al problema dei rifiuti e cercare di dare una risposta sulla base della seppur breve esperienza maturata dall'Associazione "Antidiscarica e difesa ambientale" di Carzano.

Mi pare opportuno soffermarmi, in particolare, sulla "questione" della mancanza di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che riguardano la realizzazione di discariche e sul ritardo con cui vengono messe in atto le pur lodevoli iniziative popolari.

Ritengo, al riguardo, che sia ormai sotto gli occhi di tutti come le autorità pubbliche competenti ai vari livelli abbiano in questi anni programmato e gestito la politica nel settore dei rifiuti attraverso interventi calati quasi esclusivamente dall'alto, sulla base dell'ormai tristemente noto principio (di per sé sacrosanto, ma che quasi sempre diventa un comodo alibi per scelte inadeguate) che "le immondizie da qualche parte bisogna pur metterle" e senza effettuare una seria e completa analisi costi/benefici, né una attenta valutazione dei rischi per l'uomo e per l'ambiente.

Nella nostra realtà trentina, poi, come è dimostrato anche dal caso della ipotizzata discarica in loc. Sulizano, accade non di rado che vengano palesemente ignorate o comunque aggirate alcune importanti fasi nell'iter di realizzazione delle discariche, come la "conferenza dei servizi" (che dovrebbe consentire la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali e della popolazione stessa per verificare la compatibilità dei progetti allo studio con

le esigenze territoriali ed ambientali), la valutazione di impatto ambientale (che dovrebbe permettere di considerare attentamente tutti i fattori di rischio e che invece viene quasi sempre saltata, sostituendola con la semplice "procedura di somma urgenza", che si basa sul parere degli uffici provinciali competenti), l'accesso alle informazioni ed ai documenti relativi ai progetti in corso (adducendo ingiustificati ed anacronistici motivi di riservatezza o segretezza).

Questa situazione - purtroppo creatasi pure nella Bassa Valsugana - non è imputabile solamente alla Provincia Autonoma di Trento ed alla sua politica nel settore dello smaltimento dei rifiuti, ma anche ad una certa inerzia delle nostre amministrazioni pubbliche locali, fermo restando l'estrema delicatezza e responsabilità richieste nello svolgimento dei compiti di gestione della "cosa pubblica". In effetti è davvero preoccupante, ad esempio, il fatto che, fra tutte le osservazioni di recente formulate dalle Amministrazioni del C 3 (4 Comuni ed il Comprensorio) ad un documento importante come il nuovo "Piano provinciale per i rifiuti" - osservazioni riguardanti, fra l'altro, l'opposizione alla costruzione di discariche di rifiuti di vario tipo - solamente quelle di un Comune (in questo caso, Carzano) siano giunte nei termini fissati dalla normativa provinciale.

E' pur vero che le nostre Amministrazioni sono in buona compagnia nel panorama trentino (15 su 31 pareri sono stati espressi fuori termine) e che i pareri non sono vincolanti per la Giunta provinciale, ma ciò non deve servire a consolarci, semmai è un ulteriore conferma del motivo per cui sorgono sempre più numerose le iniziative popolari spontanee e per cui le stesse iniziative, seppur lodevoli, scontano un certo ritardo

di partenza.

Nel contempo ritengo che tutto questo sia comunque sufficiente per farci capire che, su questioni così rilevanti per la vita di ogni persona (come quelle relative all'ambiente ed ai rifiuti, in particolare), dovrebbe costituire dovere imprescindibile per ogni Amministrazione dare l'opportunità a chiunque di far sentire la propria voce, a partire dalle fasi iniziali del progetto, anche per evitare l'insorgere di situazioni palesemente ingiuste, di ritardi, di casi di emergenza, nonché di malumori ed incomprensioni.

Da questo punto di vista, sono convinto che per scongiurare questo rischio sia indispensabile insistere, in particolare, su una costante azione di informazione e sensibilizzazione a livello di amministratori, di sistema scolastico e di tutta la popolazione sulle problematiche connesse ai rifiuti, azione che non deve però limitarsi solamente alla pur apprezzabile ed importante pubblicazione di opuscoli o vademecum a carattere divulgativo, ma che deve anche prevedere occasioni pubbliche di confronto e dibattito, su questioni che toccano più di vicino le nostre comunità (ivi compresa la delicata problematica della localizzazione delle discariche di vario tipo).

In tal modo sarà possibile discutere in modo civile e democratico i problemi che di volta in volta si presentano e dare quindi agli enti chiamati a prendere la decisione finale un panorama completo delle varie esigenze, opinioni e sensibilità.

Questa è stata finora la strada che ha cercato di seguire, nel suo primo anno di vita, l'Associazione "Antidiscarica e difesa ambientale" di Carzano che - pur con pochi mezzi a disposizione, facendo leva sull'impegno volontario e gratuito di semplici cittadini, nonché con il pensiero sempre rivolto al ricorso contro la nuova discarica comprensoriale, che la vede impegnata insieme ai Comuni di Carzano e Spera - è riuscita ad organizzare uno dei pochi momenti di reale confronto/dibattito in Bassa Valsugana sul problema dei rifiuti attraverso l'incontro sul tema "Ambiente e rifiuti: situazione attuale e prospettive" svoltosi a Borgo V. (Sala G. Polo) il 14/10/1996.

**Luca Trentinaglia - Associazione
"Antidiscarica e difesa ambientale" di
Carzano**

TAM
TAM

5

Di comuni e comprensori, aspettando la riforma

Massimo Dalledonne

E' tempo che dai comprensori si passi rapidamente a dar vita alle associazioni dei comuni: idea questa cavalcata, nei mesi scorsi, dall'ex assessore provinciale Mauro Bondi e che anche in Bassa Valsugana e Tesino trova non pochi estimatori. Anzi, tutti i 21 sindaci la pensano così e con loro anche il presidente del comprensorio Gianbattista Lenzi, per il quale non esistono altre alternative.

"Oggi, e questo lo possiamo constatare tutti i giorni, le amministrazioni comunali diventano sempre più il vero fulcro dell'attività pubblica ed amministrativa. Molte delle competenze a carico della Provincia stanno o dovrebbero essere affidate ai comuni e in questo passaggio, inevitabilmente, saranno chiamati in causa anche alcuni servizi gestiti dal comprensorio."

E a Palazzo Ceschi ancora oggi vengono gestite direttamente tre leggi delegate dalla Provincia in materia di edilizia, assistenza e diritto allo studio: gestione che solo nel 1996 ha significato una mole di circa duemila delibere.

Attraverso la legge 21 (acquisto e risanamento edifici), la legge 16 a favore degli anziani e la 1 del '93 che incentiva con fondi CEE gli interventi sui centri storici, sono circa 500 le domande che ogni anno, in materia edilizia, vengono soddisfatte dall'ufficio tecnico. Un domani tutto questo potrebbe essere gestito direttamente dai comuni o, meglio, dall'associazione dei comuni. In materia di assistenza, il servizio sul territorio garantisce prestazioni di qualità, con alcune iniziative che entro breve tempo dovrebbero decollare, quali le residenze protette di Scurelle, Villa Agnedo e Castello Tesino. Nel diritto allo studio si va dalla gestione delle mense scolastiche alla fornitura dei libri di testo, dagli assegni di studio ai buoni libro in tutti i livelli di istruzione scolastica. Infine, la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Sono questi i principali servizi oggi gestiti dal comprensorio e che domani dovrebbero transitare ai 21 comuni. Come? Dando vita ad una associazione, come da tempo si sta ragionando in Bassa Valsugana. Infatti, accanto alla giunta opera attivamente la conferenza dei sindaci che ogni primo lunedì del mese si riunisce per discutere i temi e i problemi di tutti i comuni.

"Un'esperienza che serve soprattutto ai sindaci, ma anche a chi deve amministrare questo ente. Siamo convinti che i comuni devono già da ora diventare parte integrante della vita del comprensorio, far sentire il loro peso."

Ed il peso di gran parte dei sindaci della Bassa Valsugana gravita nella maggioranza relativa, nel gruppo "Uniti per la Valsugana" che però non riesce a dare stabilità all'ente: oggi la maggioranza esiste, domani no.

"Su questo preciso tema proprio in questi giorni ci stiamo attivando per avviare delle consultazioni con tutti i gruppi, Lega Nord compresa. Vogliamo dare vita ad un confronto a 360 gradi per riuscire a garantire una stabilità amministrativa dell'ente."

Un confronto che a quanto pare è già avviato soprattutto sui programmi: di politica, nel senso deleterio del termine, non si vuol sentire parlare.

"Siamo qui per servire i cittadini, per amministrare, e spero proprio che ci si confronti sulle cose da fare e non ci si ritrovi a mercanteggiare poltrone e posti in giunta."

Un messaggio chiaro, quello del presidente Lenzi. Chi ci vuole stare si faccia avanti: in attesa di riforme oggi aremate nei palazzi provinciali e delle associazioni dei comuni. ✓

**RICEVERE L'AQUILONE
DIRETTAMENTE A CASA
PER UN ANNO?**



**VERSA 15.000 LIRE
PER LE SPESE
DI SPEDIZIONE
SUL CCP
NR. 16101388
INTESTATO A:
"ASSOCIAZIONE
CULTURALE
MOSAICO.
TRIMESTRALE
L'AQUILONE"**

SE NE PARLA

7

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

12 giugno

I comuni di **Imer** e **Mezzano** provvederanno all'urbanizzazione della zona artigianale del Giaron Nero, attualmente sprovvista di fognatura, acquedotto e illuminazione.

13 giugno

Prendono il via a **Strigno** i lavori relativi all'illuminazione pubblica, l'intervento più rilevante all'interno del nuovo arredo urbano.

14 giugno

Si continua ad indagare sulla morte di Gianpiero Turra, ventottenne di **Tonadico**. Nonostante la Procura propenda per la tesi della fatalità il GIP chiede nuove indagini sulla pista dell'omicidio.

15 giugno

Il **Parco di Paneveggio** riceve dalla Provincia un contributo di oltre due miliardi per spese di funzionamento e di investimento.

16 giugno

Il corpo di un pensionato di **Canal San Bovo**, Giorgio Valentinotti, di 56 anni, viene ritrovato nel greto del torrente Vanoi. Lo sfortunato ha trovato la morte dopo un pauroso volo di un centinaio di metri.

17 giugno

Il comune di **Grigno** presenta un ricorso al TAR contro l'unificazione della locale scuola media con quella di Strigno.

18 giugno

Polemiche a **Strigno** per due mozioni presentate dalla minoranza e non inserite all'ordine del giorno del Consiglio, in diffonità da quanto previsto dallo statuto.

19 giugno

Costituito a **Scurelle** il Circolo pensionati "L'olmo", presieduto da Gianna Valandro. Stanno per essere ultimati i lavori per allestire la sede.

20 giugno

Lorenzo Depaoli, presidente della Cassa rurale

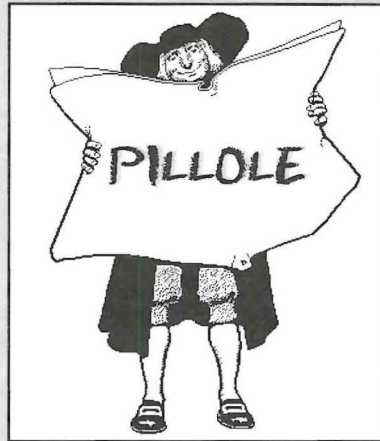
di **Primiero**, annuncia ai soci che le verifiche richieste in ordine a presunti comportamenti illeciti da parte degli amministratori escludono irregolarità.

21 giugno

Il consiglio comunale di **Borgo** approva, con il voto contrario di Vivere a Borgo, una mozione in favore della realizzazione dell'autostrada della Valdadastico.

22 giugno

Importante ritrovamento archeologico sull'altopiano della Marcesina, nel comune di **Grigno**. L'équipe di Giampaolo Dalmeri scopre la prima struttura paleolitica di abitato in area alpina e una delle poche attualmente note nel continente eurasiatico.



23 giugno

Inaugurato il ristrutturato teatro parrocchiale di **Scurelle**, che dispone di una capienza di 245 posti.

24 giugno

La tabaccheria di Renato Abolis di **Borgo Valsugana** ottiene l'autorizzazione per un nuovo banco del lotto, da tempo richiesto dai giocatori della bassa Valsugana.

25 giugno

Stando ad alcune indiscrezioni relative ad

un'inchiesta della Procura di Treviso, i boschi di **Tonadico** sarebbero stati teatro di esercitazioni paramilitari da parte di un gruppo di secessionisti veneti.

26 giugno

Un bandito solitario armato di pistola rapina la filiale di **Agnedo** della Cassa rurale di Strigno e Spera, fuggendo poi a piedi. Il bottino è di 7 milioni di lire.

27 giugno

Chiude la storica discoteca Tabià di **San Martino di Castrozza**, luogo di svago per intere generazioni di ragazzi. Chicco Taufer, il titolare, si dice amareggiato per la concorrenza sleale subita.

28 giugno

Attilio Bellin, presidente del comitato popolare che si oppone alla realizzazione di una discarica di rifiuti speciali ad **Ospedaletto**, diffida il comune affinché emetta una ordinanza di bonifica per l'area. Il sindaco dice di avervi provveduto due anni fa.

29 giugno

Festeggiato a **Spera** il centesimo compleanno di Mario Castelnovo. Dice di aver consegnato a Trento il telegramma con il quale veniva annunciato l'armistizio nel '18.

30 giugno

Proteste dei genitori degli allievi dell'Istituto Degasperri di **Borgo Valsugana** contro la prospettata unificazione dei corsi Erica ed Igea.

1 luglio

Si costituisce a **Roncegno** il Circolo Trentini di Stivor. Il sodalizio, guidato da Karlo Klaser, vuole essere un punto di riferimento per gli immigrati dalla Bosnia Erzegovina.

2 luglio

Il WWF della Bassa Valsugana e Tesino invia una diffida ai 25 comuni interessati al passaggio del Rally di **San Martino** affinché evitino l'inquinamento acustico prodotto dalla gara.



**Se cercate il rischio
non siamo in grado di accontentarvi.**

**Se cercate la sicurezza,
cercate**

vitattiva

La polizza con il rendimento medio netto negli ultimi dieci anni del 10,61%.

**Largo C. Dordi, 6 -Borgo Valsugana - Tel. 0461 - 753960
Orario: mercoledì 10 - 12,30; sabato 10 - 12**

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

QUER PASTICCIACCIO BRUTTO...

CRONACHE
CASTEL
NUOVO

La Redazione

Il passato ritorna, prepotente. E chiede il conto, piaccia o no, anche a chi gestisce il presente. Accade a Castelnuovo, il comune più industriale della valle assieme a Scurelle. Nel '95 le urne marciano la svolta: **Ciro Andriollo**, il sindaco uscente, ridimensionato all'opposizione, e **Franco Dalceggio**, anche lui ex area DC, sullo scranno di primo cittadino, supportato da una giunta "larga", aperta pure agli autonomisti di **Bruno Perozzo**, vicesindaco.

Ma sul groppone, dopo un paio di anni consumati senza infamia e senza lode nell'ordinaria amministrazione, Dalceggio si ritrova un paio di "passaggi" che non sa bene come affrontare. Meglio, che affronta con antica saggezza democristiana: non facciamo troppo rumore. Aspettiamo che le cose in qualche modo si sistemino. Se proprio non sono costretto, meglio non intervenire.

Le questioni, rimbaltate nelle scorse settimane sulle pagine de "L'Adige", sono in effetti spinose. La prima concerne l'attività di lavorazione di inerti sull'area di Mesole, oltre il Brenta. Un'attività sospesa, giacché abusiva, posta in essere dalla Calcestruzzi Atesini srl, una società presieduta da **Italo Garbari**, ex presidente dell'Assindustria provinciale, e le cui quote sono suddivise tra molti nomi noti dell'imprenditoria edile trentina.

La ditta, lavorando, ha occupato inopinatamente seimila metri gravati da uso civico. Ma si è pure scoperto dalla contabilità del Comune, "regnante" **Ciro Andriollo**, suo vicesindaco **Aldo Zortea**, che non risultano entrate derivanti dallo sfruttamento dell'area di Mesole. Particolare decisivo: l'artefice dell'affare delle

Mesole è **Aldo Zortea**, imprenditore che prima ha gestito direttamente l'area, poi l'ha ceduta, trasferendone la concessione, alla Calcestruzzi Atesini di cui è peraltro socio. Ma, mentre faceva l'imprenditore e produceva ghiaia, Zortea era pure vicesindaco. Morale: assieme a **Ciro Andriollo**, suo commercialista, è indagato dalla procura per abuso di ufficio.

Ma la questione non è chiusa. Anzi.



La Calcestruzzi Atesini ha chiesto di poter riprendere a lavorare, in sanatoria, addirittura ampliando lo sfruttamento dell'area di Mesole gravata da uso civico. E qui Dalceggio ha cominciato a sudare. Perché, dal suo punto di vista, nulla osta alla richiesta di **Garbari**, **Zortea** e soci. S'è però ritrovato in minoranza, a fianco di **Andriollo** e dell'opposizione: il grosso della "sua" maggioranza ha infatti imposto lo stop alle Mesole in attesa che la magistratura chiarisca l'intera vicenda. Probabile che Dalceggio, prossimamente, riporti in aula la richiesta della Calcestruzzi, rischiando nuovamente di spaccare la giunta.

Ed eccoci alla seconda questione: la vicenda dell'area artigianale lungo la statale 47. Anche in questo caso **Aldo Zortea** ha fatto e disfatto. Ha trattato la vendita

dei lotti un tempo agricoli e frazionati dal geometra **Michele Sala**, presidente della Cassa rurale di Scurelle. S'è tenuto per sé un lotto appetibilissimo, destinato ad uso commerciale. Ha costruito il capannone della Tecnocoster e l'adiacente strada di accesso all'area produttiva. E contemporaneamente (sono gli anni che vanno dal '93 al '95) aveva addosso la divisa di vicesindaco.

La grana è scoppiata perché nella vicenda un artigiano di Scurelle, **Giovanni Biatel**, è rimasto buggerato.

Da Zortea, **Biatel** ha acquistato un lotto, sborsando decine di milioni. Poi, con l'aiuto del geometra **Sala**, ha presentato in comune il progetto di capannone. Per scoprire poi che il progetto, urbanisticamente a posto, non può essere accolto perché il lotto in questione è intercluso. E lo è in quanto la Tecnocoster, proprietaria della strada di accesso alla zona, non concede il diritto di passo. Peggio: il comune, nel '94, s'era pure impegnato ad acquisire per circa 300 milioni la strada della Tecnocoster, dopo averle concesso in tutta fretta le concessioni edilizie. Di più. S'è scoperto che la Tecnocoster (appartiene alla Coster di Calceranica, una potenza da 160 miliardi di fatturato) ha realizzato il capannone senza un piano di lottizzazione, obbligatorio per aree di questa dimensione.

Un gran pasticcio, insomma, firmato dalla coppia **Andriollo-Zortea**. Roba, direbbe qualcuno, da "prima repubblica". E Dalceggio che ti fa, di fronte ad un consigliere della sua maggioranza che gli chiede lumi? Prende tempo. Interpella gli uffici provinciali. Dichiarò che non è il suo mestiere andare a caccia di cadaveri. Come dire: i nomi che contano non si toccano. L'artigiano **Biatel** può attendere. Tutto da vedere come la "sua" maggioranza reagirà, se reagirà. Ma, intanto, a Castelnuovo, ci si domanda: la "svolta" dov'è finita? ✓

9

nuovamente inviati a San Michele dall'Associazione pescatori) idem come sopra.

A questo punto vi è una sola conclusione ovvia: è stato un suicidio collettivo!

Eppure avremmo potuto disporre di almeno due strumenti per intervenire in maniera efficace, ma ci sarebbe dovuta essere la volontà politica nel primo ed una certa umiltà, da parte dei tecnici, nel secondo e ci spieghiamo:

1) La legislazione italiana sulla pesca, e cioè il regio decreto 1604 del '31, testualmente recita: "Le provincie, i comuni, i consorzi, le associazioni e chiunque ne abbia interesse possono nominare e mantenere a proprie spese agenti giurati per concorrere alla sorveglianza sulla pesca tanto nelle acque pubbliche quanto in quelle private.(...) Essi, ai fini della sorveglianza sulla pesca, hanno qualità di agenti di polizia giudiziaria." Poiché la nostra provincia è autonoma ed ha legiferato in materia di pesca (la legge provinciale 60 del '78) perché non ha voluto dare la qualifica di pubblico ufficiale ai guardapesca fissi delle associazioni? Ovvero prevedere, per emergenze come quella che trattiamo, deroghe affinché tale personale possa assumere questa qualifica?

2) Se, come dichiarato dal dott. Casagrande, il laboratorio provinciale non era in grado di effettuare analisi più approfondite perché non ci si è rivolti ad istituti specializzati ed attrezzati? Da informazioni che abbiamo assunte presso una ditta specializzata era possibile

rilevare fino a 30 giorni dopo l'accadimento, attraverso esami specifici sul *benthos*, la eventuale sostanza che ha provocato la moria della fauna ittica.

Certo, come telefonicamente confermatoci a suo tempo da un illustre idrobiologo locale oggi in pensione, sono esami costosissimi, ma pensiamo che con l'uso disinvolto che talune volte viene fatto del pubblico denaro, 30 o 40 milioni per scoprire la sostanza che ha causato l'inquinamento e la conseguente moria della fauna ittica per diversi chilometri di



fiume potevano anche essere trovati nelle pieghe del bilancio provinciale così pingue, tenendo conto che una volta individuato il colpevole tale somma poteva essere tranquillamente recuperata. Sarebbe quindi bastata un poco di umiltà da parte dei nostri tecnici.

Come se non bastasse, verso la fine dello scorso mese si è verificata, poco sotto il distributore Esso di Borgo, la moria di una ventina di trote, alcune delle quali sono state portate a San Michele per le analisi. Si attendono a tutt'oggi gli esiti.

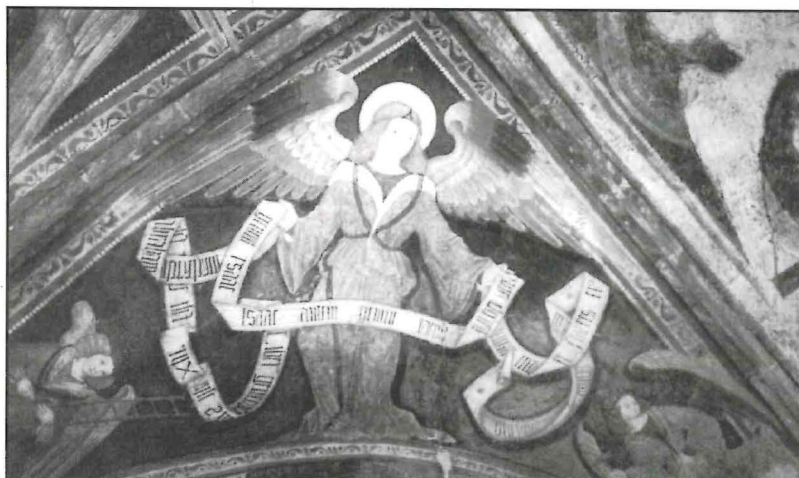
Nei giorni successivi il 7 giugno

l'Associazione pescatori della Valsugana ha effettuato controlli a campione, con l'ausilio dello storditore, lungo il tratto di Brenta interessato dall'inquinamento. Il risultato è stato a dir poco catastrofico. Dal punto in cui il Maso si immette nel Brenta fino a Ponte Martello sono venuti a galla pochissimi esemplari (forse una decina in tutto) tra trote fario, cavedani e barbi.

Quale sia la situazione, a distanza di oltre tre mesi, dopo gli esiti delle analisi sopra descritte, è presto detto. Rimane in piedi la denuncia contro ignoti per l'inquinamento. E' stata votata all'unanimità una mozione da parte del Comprensorio contro gli autori dell'inquinamento. Sono state presentate mozioni ed interrogazioni in alcuni consigli comunali e in Consiglio provinciale. E' stato fatto un secondo rilevamento nel tratto interessato, sempre con l'uso dello storditore e questa volta alla presenza dei tecnici provinciali, con il medesimo esito del precedente. Il direttivo dell'Associazione ha deliberato di istituire una bandita nel tratto interessato e nel contempo di prelevare i riproduttori (fario e marmorate) dalle bandite esistenti nel Brenta (Marter e Borgo) e nel Ceggio per consentire il ripristino della fauna ittica autoctona.

Certo ci vorrà del tempo, molta pazienza e tanta passione da parte dei dirigenti dell'Associazione per poter ridare la vita ad un tratto di fiume coltivato per anni in modo corretto, secondo le leggi vigenti che invece qualche scellerato non ha rispettato, vanificando l'opera di tanti volontari. ✓

The advertisement features a black background with white text and graphics. On the left, there is a stylized graphic of a foot stepping on a path of footprints. In the center, there is a logo for 'VULCANIANO S.r.l.' which includes a large 'V' inside a square and the brand name in a bold, slanted font. To the right of the logo, the text reads: 'SUPERMERCATO CALZATURE PELLETERIE'. Below this, the address is given: 'Via A. Spagolla, 5 38051 - Borgo Valsugana (TN) Tel. (0461) 753231'. At the bottom, it says 'Nuovi arrivi autunno inverno Ampio assortimento di calzature sportive' and 'Per chi lascia il segno' in a large, bold font.



ESTATE DI SAN ROCCO

Luisa Randazzo

Finalmente in quest'estate 1997 i cittadini di Borgo e i turisti interessati hanno avuto il bene di ammirare la preziosa cappella di S.Rocco, che riserva a quanti - purtroppo numerosissimi - ancora non la conoscono, l'affascinante sorpresa di un ciclo di affreschi sostanzialmente integri e vividissimi nei colori e nel disegno. La chiesetta ufficialmente intitolata ai SS. Rocco e Antonio abate occupa il secondo piano di un piccolo edificio situato nell'angolo sud-occidentale del sagrato della pieve di S.Maria e venne edificata, come recita l'iscrizione posta sopra la porta d'accesso, in occasione della peste del 1509 sopra la preesistente cappella dedicata a S.Michele arcangelo. In effetti, l'aspetto esterno della costruzione, con le due scale d'accesso ove si alternano senza criterio apparente gradini in marmo rosso di Verona e in pietra di Trento e le smilze ringhiere di ferro battuto, con vistosi problemi di copertura e intonaci, non fa minimamente presagire la meraviglia dell'interno. Nella cappella al piano inferiore le tre aspre e massive statue lignee raffiguranti la Madonna, S.Domenico e S.Caterina, riempiono uno spazio algido ed austero, con un consueto affresco di S.Michele, adorno solamente di opere devozionali di tarda epoca.

Ma in netto contrasto con l'ambiente sottostante, al piano superiore si apre una deliziosa chiesetta che consta di due vani con volta a crociera, il cui carattere decisamente gotico fa sul momento dimenticare l'epoca in cui fu costruita, conferendole un sapore piacevolmente arcaico.

Analoga impressione si avverte osservando le pitture murali di marcato gusto goticeggiante, opera di Francesco Corradi, che si firma al margine inferiore del primo affresco con cui hanno inizio le storie di S.Rocco, sulla parete est.

Del pittore non si sa moltissimo, ma è cospicuo per essere stato tra i capi della rivolta dei rustici, uno dei numerosi moti di aperta e sanguinosa ribellione contro i poteri costituiti che percorrevano l'Europa della metà del '500, e per essere stato, assieme ad una ventina di altri insorti, tra le vittime di una repressione esemplarmente crudele: con altri due malcapitati fu infatti punito con il taglio della lingua sulla pubblica piazza a Trento nel 1525. Il patto tra i ribelli era stato giurato proprio nella cappella di S.Rocco.

Pittoricamente, nonostante gli affreschi risalgano al 1516, il nostro maestro si dimostra complessivamente un pittore ritardatario, con precaria conoscenza della prospettiva e scarsa

propensione al chiaroscuro e tuttavia, l'effetto complessivo della sua pittura risulta garbato e fresco, agile e vivace.

Il ciclo di affreschi è dedicato per la maggior parte a S.Rocco, con gli episodi della vita del Santo ad occupare i tre lunettoni del vano di fondo, mentre nel registro inferiore sono raffigurati differenti soggetti e a S.Antonio, contitolare della cappella, sono dedicate solamente due scene sulla parete sud.

Nel dettaglio, sulla parete est, a sinistra per chi entra, incominciano gli episodi della vita di S.Rocco, e tutto il lunettone è occupato dalla scena dell'abbandono della casa paterna. Nei residui spazi architettonici ai lati dell'ampia finestra, abbiamo sulla destra un Lazzaro e cani, mentre sulla sinistra, sopra un ampio fregio, trova posto un primo stralcio della biografia del Santo scritta in caratteri gotici ma in volgare, che con candida immediatezza ne descrive l'operato: *"...stando in età de ani vinti gera mancato el padre e la madre, unde Rocho sequendo el precepto evangelico venduto tuto el suo patrimonio (...) lo dete tuto per lo amore de Dio..."*.

Le storie del Santo continuano sul lunettone della parete meridionale, ripartito in due sezioni asimmetriche, la prima con S.Rocco che cura l'ammalato, e la seconda con due scene, S.Rocco sfamato dal cane e il Santo in cammino, ambientate in un *continuum* paesistico. Nel registro inferiore, due riquadri separati da una finestrella, con scene delle tentazioni di S.Antonio.

Nei profondi sguanci della finestra, Santa Barbara a destra e Santa Caterina d'Alessandria.

Più ricca ed articolata la parete occidentale, con il lunettone di nuovo ripartito in due sezioni asimmetriche occupate questa volta da due scene soltanto, la cattura e la morte di S.Rocco, e il registro inferiore tripartito ad ospitare al centro una pala con Madonna,

S. Antonio e S. Rocco, ove il Corradi si misura avventurosamente con le leggi prospettiche, sortendo, nel tentativo di proiettarla in avanti rispetto al piano di fondo, un bizzarro effetto alla Escher di prospettive invertite.

Le fiancate "prospettiche" di questa pala sono illeggiadrite da motivi ornamentali di chiaro gusto rinascimentale, e tale folata di modernità si ritrova anche nei disegni damascati che impreziosiscono i drappi dipinti al margine inferiore degli affreschi, particolarmente leggibili sulla parete ovest.

Nel riquadro a sinistra trova posto una S. Anna *Selbdritt* (= Metterza, cioè S. Anna e due figure, la Vergine e Gesù Bambino) di modello iconografico tedesco, e sulla destra una figura di santo ignudo circa la cui identificazione come Cristo sofferente credo legittimo avanzare alcune perplessità.

Se così fosse infatti, la figura del Salvatore graficamente si verrebbe a trovare in un'improbabile posizione secondaria rispetto a Maria e Santi della "pala" centrale, sullo stesso piano di S. Anna, e per di più un Cristo sofferente deambulante si discosta dalla consueta iconografia che raffigura sì l'Ecce Homo, ma nell'ambito delle scene della passione insieme ai suoi persecutori, oppure defunto vicino al sepolcro. Le drastiche lacune del cartiglio rendono imprudente uscire dal campo delle ipotesi, pur tuttavia, la presenza di intenzionali tracce rosse che suggeriscono pustole o ulcere - piuttosto che ferite di freccia, mancando le frecce - assieme ad una notevole somiglianza iconografica con un S. Giobbe del Bellini (1487 ca.), specularmente rispetto al nostro Santo, ma analogamente ignudo, con le gambe incrociate e le mani giunte in preghiera, oltre che canuto e barbuto, conferisce una qualche verosimiglianza ad un'ipotesi che veda nel Santo a destra appunto Giobbe, figura biblica nota per le numerose affezioni patite tra cui terribili piaghe.

La volta a crociera presenta nelle vele i simboli dei quattro Evangelisti, accompagnati ognuno da due figure di angeli che assecondano graziosamente la struttura architettonica del piano pittorico.

Dinamizzano gli affreschi degli inquieti cartigli di nordica spigolosità che volteggiano alle spalle o tra i piedi delle

6 luglio

L'ostello per la gioventù di San Martino è in costruzione grazie ai volontari del Servizio Civile Internazionale.

7 luglio

Il Centro Studi Storici di Primiero lamenta l'incuria dell'Amministrazione di Vienna nei confronti della tomba di Luigi Negrelli, conterraneo ideatore del Canale di Suez.

8 luglio

La Lega Nord organizza una manifestazione contro la discarica di **Ospedaletto**. Presentate foto e documenti sullo stato di degrado dell'area ex Erredi.

9 luglio

Una parte della maggioranza in Consiglio comunale a **Strigno**, guidata dal vicesindaco Tomaselli, provoca la

bocciatura del provvedimento di nomina dei revisori dei conti della Casa di riposo.

10 luglio

L'Associazione Pescatori dilettanti della **Bassa Valsugana** querela gli ignoti che hanno causato la recente moria di pesce lungo il fiume Brenta.

11 luglio

Il potenziamento dei servizi specialistici sembra essere, secondo i vertici della sanità trentina, la via per riqualificare l'Ospedale di **Borgo**.

12 luglio

La conferenza dei Sindaci della Bassa Valsugana si affianca ai genitori degli studenti nel chiedere il mantenimento degli indirizzi separati "Erica" e "Igea" nel Polo Degasperi di **Borgo**.

figure recando ora scritte illustrative in volgare, ora passi biblici in latino.

Resta ancora da ricordare l'affresco più tardo raffigurante la Sacra Famiglia (1533) sul lato ovest del primo vano, di altra e più greve mano.

La grande pala secentesca di Lorenzo Fiorentini (1615) venne opportunamente trasportata nella sede attuale dalla primitiva collocazione a ridosso della parete sud, ove veniva ad occultare buona parte della parete affrescata, e, vagamente incongrua con il tono generale della cappella, è notevole per lo scorcio di Borgo che si vede sullo sfondo.

Il complesso è stato oggetto di quattro successivi interventi di restauro, l'ultimo dei quali nel 1977 cui si deve l'indispensabile pulitura e consolidamento degli affreschi danneggiati da muffe ed infiltrazioni. I danni oramai irreversibili ovviamente non sono stati integrati da incongrui rifacimenti come purtroppo avveniva in passato, e restano nella loro drammatica evidenza, soprattutto sulla parete ovest. Sarebbe tuttavia auspicabile un corretto intervento di restauro pittorico sulle numerose lacune, in particolare sull'ampia crepa che attraversa il lunettone della parete meridionale, per renderla, pur senza occultarla, meno offensiva alla vista, come pure la rimozione dello strato di malta nel margine inferiore della parete ovest su cui sono stati abbozzati dei rozzi drappi che cercano malamente di integrare la continuità degli originali sottostanti.

I vistosi tasselli scuri, ubicati con scelta non sempre felice, stanno a ricordare le disastrose condizioni in cui si trovava il pregevole ciclo pittorico prima del restauro.

Se ora è stato possibile visitare la cappella, ciò pare sia stato grazie non tanto ad un organico progetto a lungo termine, ma alla felice disponibilità del nuovo parroco, don Mario Busarello, e degli obiettori di coscienza che insieme hanno consentito uno sbocco concreto alla sensibilizzazione maturata in Comune dopo una mozione di minoranza, prestandosi questi ultimi, a fornire l'opera imprescindibile di sorveglianza dell'edificio, rendendone così possibile l'apertura al pubblico.

Ci felicitiamo tutti di questo importante risultato, anche se l'attuale incresciosa parsimonia degli orari di apertura non può che far desiderare per il futuro una più consapevole valorizzazione di tale gemma, e se non è purtroppo proponibile una riapertura al culto, si auspica che una lungimirante politica culturale sappia dare il giusto ruolo ad un così prezioso spazio nell'ambito delle manifestazioni borghesane. Ci auguriamo quindi vivamente che la bellezza della cappella stimoli negli organi preposti il gusto all'invenzione progettuale sorretta dalla giusta fierezza di chi sa di essere responsabile di un simile tesoro. ✓

1. Manteniamo la dizione corrente anche se sarebbe più proprio parlare di pitture murali.

UN TRENO NECESSARIO

Alberto Baccega

Prima di sapere se si può potenziare la ferrovia della Valsugana occorre stabilire se conviene. Per stabilire se conviene, occorre capire a cosa serve. Una volta capito a cosa serve bisogna sapere se esistono soluzioni alternative alla ferrovia e confrontarle.

Andiamo avanti un passo alla volta. Vediamo di capire a cosa serve la ferrovia.

Il trasporto serve alla comunità per permetterle di organizzare la mobilità delle persone e delle merci. La differenza tra il trasporto pubblico e il trasporto privato sta tutta nel fatto che col trasporto privato decidi tu dove e quando muoverti, col trasporto pubblico no. Col trasporto privato però, tu chiedi alla collettività di mettersi a disposizione le strade e i percorsi e alla fine aggiungendo la tua auto, la tua moto o la tua bici, vai dove vuoi usando delle strade e dei parcheggi. Se sei in pianura quasi ogni posto può essere raggiunto con la macchina o con una moto e tutti possono andare dappertutto, se sei in una valle è più facile che tu salga o scenda lungo la valle nei tuoi spostamenti

Prima parte

quotidiani.

È per questo che sembra che lungo le valli ci sia molto più traffico in proporzione alla popolazione residente.

Se sei in una valle non puoi mettere la tua casa in un posto qualsiasi, ma devi tener conto di dove stanno i terreni coltivabili, i luoghi soleggiati, i posti più raggiungibili e di tante altre cose.



Se tutte queste cose devono essere al loro posto come tradizionalmente in montagna e nelle valli succede, tutto ciò deve essere pensato e soprattutto organizzato bene. Una valle spesso è più bella di una qualsiasi pianura e perciò anche ai turisti piace andarci a spendere

il proprio tempo libero. Né ai turisti né agli abitanti della valle piace invece essere disturbati dal rumore del traffico delle auto (o del treno). Soprattutto quando il traffico è quello di passaggio dei forestieri che vanno e vengono da lontano si preferirebbe che passassero altrove. Sarebbe bene che questi disturbi potessero essere cancellati. In questi casi comunque non è "sportivo" pensare che sarebbe meglio "scaricare" quei disturbi ad altri (in altre valli per esempio).

Il treno, quando è frequente, veloce al punto giusto, accogliente e adattato alla valle con stazioncine simpatiche e accessibili, capace di spargere poco rumore e architettonicamente ben inserito nel paesaggio, è sempre stato riconosciuto come una presenza gradevole e soprattutto molto utile. È utile perché, occupando poco spazio, è molto capace e può accomodare pendolari, turisti e trasporto merci e, se ben accessibile, offre vantaggi anche alle industrie. La condizione perché il treno venga apprezzato e desiderato è che la sua natura e i suoi vantaggi vengano capiti fino in fondo e che le strutture ferroviarie vengano aggiornate in maniera che il treno possa sviluppare tutte le sue capacità in maniera bene organizzata.

16

la sanitaria

ti premia!

Corso Ausugum, 15 - 38051 Borgo V.
Tel. 0461/752550

Acquista qui i collant
sanaGens
Ogni 5 acquisti
riceverai subito
in omaggio un paio
di calze **sanaGens**
a scelta.



Chiunque capisce che un territorio di valle lasciato al trasporto stradale è più propenso a sviluppare insediamenti in modo disordinato, tanto, basta un nuovo pezzo di strada per raggiungere qualunque posto. E' più facile che si perdano di vista le buone ragioni per le quali gli insediamenti umani sono stati dislocati nei posti più adatti e hanno lasciato spesso ad altre attività la maggior parte del territorio e le montagne circostanti (per inciso il Trentino ha saccheggiato molto più territorio dell'Alto-Adige, per esempio permettendo un'edificazione anche selvaggia, molto spesso di seconde o terze case).

Pensare, come è successo per decenni dopo la seconda guerra mondiale, che bastasse mantenere il treno e particolarmente la linea ferroviaria della Valsugana allo stato originario senza preoccuparsi di adattarne il funzionamento se non per le pure esigenze delle ferrovie statali non ha certo contribuito a garantirne l'efficacia nel territorio. Tutti capiscono che il treno quando sia ben gestito è un gran bel mezzo di locomozione, soprattutto nei paesi dotati di rilievi. Basta andare in Austria ed in Svizzera per vederlo.

In Valsugana il treno c'è ma è il treno che ha concepito l'Austria per onorare un protocollo di pace (del 1873) dopo la perdita del Lombardo-Veneto a favore del Regno d'Italia nel 1866. E' un treno che doveva servire poco più che a raggiungere e ad alimentare il fronte dell'inevitabile prossima guerra lungo i nuovi confini. Non era un treno che potesse tener conto delle automobili, delle moto, degli autobus o degli autotreni o delle autostrade o di tutto quello che dopo di lui è sorto a contendergli la fetta di clienti che, peraltro, nel frattempo, è cresciuta molto. L'idea che esso possa reggere senza sostanziali aggiornamenti, mi sembra una stupidaggine inaudita. A guadagnare dalla soppressione del treno in Valsugana possono essere solo i costruttori di automobili e qualche speculatore.

Questo è il punto. Scegliere di abbandonare questa ferrovia all'inedia degli ultimi decenni o recuperarne una funzione vitale anche in termini economici.

Quando ogni giorno più di 1500 autotreni transitano lungo la statale 47 della Valsugana, e la ferrovia non ne intercetta uno solo - le uniche industrie che

utilizzano il trasporto merci e solo per il tratto trentino sono le Acciaierie Spa e la Monte Zaccan - vuol dire che si è oltrepassata di gran lunga la soglia della evidenza. Che senso ha aver costruito la strada, facendola poi diventare una superstrada, per mettersi in condizione di ricevere il traffico attuale, costringendo la ferrovia a non riuscire nemmeno a sopperire all'intera domanda di trasporto merci locale, con zero trasporto merci di transito, e nessun vero trasporto passeggeri a lungo raggio? A prendere spunto dai paesi stranieri prima citati in condizioni simili alla nostra si capisce che soluzioni praticabili esistono.

Il problema politico è: in regime di sostanziale monopolio del trasporto su ferro da parte delle Ferrovie dello Stato ha senso che queste si rifiutino ancora di ragionare nei termini prima esposti, senza che venga seriamente posto loro il problema di produrre risultati più apprezzabili e in linea con le esigenze del territorio e delle sue popolazioni? Come sempre, si tratta di rappresentare nei dovuti modi e nelle dovute sedi la situazione attuale e la problematica legata al potenziamento della linea. Sia chiaro almeno che non c'è alcuna ragione che dimostri che non ne valga la pena. Infatti se le cose in questo senso non marciano è perché mancano sia un'adeguata e realistica conoscenza della fattibilità di un sistema integrato di trasporti che rivaluti il ruolo della ferrovia per la Valsugana e quanto meno il Nord-Est, sia una azione politica determinata a ottenere dal governo e dalle FF. SS. impegni finanziari adeguati e tempestivi.

Ma se non ci muove per chiedere con forza questi interventi, se non si crea una lobby a ciò finalizzata qui in Valsugana prima di tutto, e naturalmente anche in provincia di Trento e nel Veneto, a chi potrà mai interessare spendere quattrini per questa linea? ✓

L'ing. Baccega, bassanese, è da anni impegnato nel richiedere il potenziamento della ferrovia della Valsugana attraverso il CAFEV, di cui rappresenta "l'anima creativa". In un suo prossimo intervento su l'Aquilone le attuali proposte del CAFEV, i problemi e le prospettive del potenziamento.

13 luglio

I sindacati replicano ai promotori di un'interrogazione in Comprensorio a **Borgo** sulle assenze per malattia dei dipendenti: "si ha l'impressione che l'inchiesta sia dovuta a vecchie beghe fra le *lobbies* interessate alla gestione del servizio di assistenza domiciliare".

14 luglio

Inaugurata l'Oasi del WWF a Valtrigona, nel comune di **Telve**.

15 luglio

Dopo le iniziali "perplexità" anche la Giunta comprensoriale si dichiara contraria alla discarica di **Ospedaletto**.

16 luglio

La Giunta provinciale approva la variante al Piano Regolatore di **Transacqua**. Si prevede un'area sportiva e lo stralcio del progetto di una strada che interessa la medesima zona.

17 luglio

Un gruppo di anziani di **Primiero** scrive al sindaco chiedendo spazi dove poter ballare il liscio.

18 luglio

I consigli comunali di **Borgo** e **Castelnuovo** ratificano la convenzione che permetterà la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Moggio, nella zona bassa delle Spagolle.

19 luglio

Accordo storico alla Clark Hurt di **Castelnuovo**: viene istituito il turno lavorativo festivo di 20 ore settimanali, con paga di 36 ore, pari al 90% del normale salario.

20 luglio

Gabriele Fabbro si dimette dalla carica di consigliere di **Ivano Fracena**, dopo essersi sentito definire in Consiglio "rompiscatole della minoranza".

21 luglio

La Cassa rurale di **Samone** festeggia i cent'anni di vita dando alle stampe "Samone e i samonati", una ricerca storica di Simone Gabrielli.

22 luglio

Continuano gli attriti in seno alla maggioranza che guida il Comune di **Strigno**. Il vice sindaco Silvio Tomaselli non partecipa alla nuova votazione per la nomina dei revisori dei conti della Casa di riposo.

23 luglio

Il Piano provinciale di bonifica delle discariche dismesse prevede la bonifica dell'impianto di **Imer** entro il 1998, mentre per Masi Rovigo, a **Grigno**, bisognerà attendere il Duemila.

BIMBI A SPASSO

Livia Stefani

Della ristrutturazione della Scuola materna di Grigno ormai si parla da oltre un anno. Tutto questo tempo purtroppo non è bastato per trovare una soluzione seria alla necessità di una sede provvisoria per garantire la continuità del servizio durante i lavori. Così ci si è trovati all'inizio dell'anno scolastico con la Scuola materna temporaneamente spostata nella "nuova" Scuola elementare di Grigno, creando disagi per entrambe le fasce di utenza. Tutto questo perché? Non si capisce bene, visto che a Tezze (dista 5 chilometri) c'è una Scuola materna con ricezione di 70 e più bambini non sfruttata

appieno. Questa struttura sarebbe stata quindi certamente più adatta, più funzionale. Però si è deciso di andare nelle



Elementari di Grigno, rifare dei lavori dove erano appena stati fatti, discutere sugli

spazi da dividere tra bambini della Materna e delle Elementari, gettare soldi pubblici per una cucina e una mensa per le quali l'Azienda sanitaria non ha dato l'agibilità perché ubicate su piani diversi ("Alto Adige" del 5 settembre).

Sembra quasi che le ragioni degli adulti ancora una volta abbiano sopraffatto le vere esigenze dei bambini, imponendo una difficile convivenza, date le differenti programmazioni.

Se uno dei motivi che hanno fatto scartare la possibilità offerta da Tezze fosse la distanza, sarebbe utile comunque prendere atto che sul territorio esiste un trasporto provinciale più che efficiente e disponibile a risolvere il problema, anche perché le due Materne presenti nel comune hanno gli stessi orari (dalle 9.00 alle 16.00).

Questo problema, in conclusione, pare essere stato affrontato con una certa leggerezza da parte dell'Amministrazione comunale, che non ha voluto optare per la scelta più saggia, dimostrando di non saper prendere decisioni ferme, anche se impopolari. ✓

24 luglio

Ultimati a **Borgo** i lavori per la realizzazione del parcheggio sotterraneo di Via Spagolla. La struttura soddisferà le esigenze dei residenti in centro storico.

25 luglio

Conferita a Don Narciso Sordo la croce di guerra alla memoria. Il sacerdote di **Castel Tesino**, già valido collaboratore dei partigiani, fu picchiato a morte nel campo di sterminio di Mauthausen mentre cercava di difendere un compagno.

26 luglio

Si prospetta la fusione delle Casse rurali di **Grigno** e **Tezze**, da tempo allo studio dei rispettivi Consigli di amministrazione.

27 luglio

Costituito il gruppo di lavoro del **BIM Brenta** che dovrà gestire il progetto Leader 2, forte di un sostegno finanziario provinciale di 8 miliardi.

28 luglio

Il Comune di **Canal San Bovo** intende realizzare una segnaletica che completi la guida ai cinque itinerari disegnati per scoprire gli affreschi murali del Vanoi.

29 luglio

Viene annunciata l'apertura per Natale della modernissima Telecabina per sciatori all'Alpe di Tognola, ai piedi delle Pale di

San Martino.

30 luglio

Il Presidente dell'Unione Commercio e Turismo di **San Martino** critica la gestione dell'Apt del Primiero, accusata di non svolgere il ruolo di guida che le compete.

31 luglio

La Provincia ripristina il biotopo "Palude" di **Roncegno**. Viene ricreato un ambiente in grado di ospitare animali altrimenti presenti solo occasionalmente.

1 agosto

Il Presidente del Comprensorio annuncia che a partire da quest'anno scolastico diventerà operativa la mensa per gli alunni delle elementari di **Borgo** e **Olle**.

2 agosto

Il TAR rigetta la richiesta di sospensiva dei comuni di **Grigno** e **Ospedaletto** e del comitato popolare contro la realizzazione della discarica per rifiuti speciali.

3 agosto

Furto notturno nella tabaccheria di Piazza Martiri a **Borgo**. Flora Baldi, la proprietaria, denuncia la scomparsa di denaro e merci per un valore di 10 milioni.

4 agosto

Via libera, con rettifiche d'ufficio, ad alcune modifiche al Prg comprensoriale, con l'inserimento di un'area produttiva a **Telve** di

Sopra, una residenziale a **Torcegno** ed una agricola a **Ronchi Valsugana**.

5 agosto

L'assemblea comprensoriale vara il Piano provvisorio di Coordinamento per lo sviluppo della pianificazione del territorio della **Bassa Valsugana e del Tesino**.

6 agosto

L'Ing. Baccega, su commissione della Giunta di **Borgo**, redige il nuovo piano traffico che dovrebbe rendere ottimale la convivenza tra abitanti e veicoli in transito.

7 agosto

Giorgio Boneccher, nuovo segretario comunale, e Renzo Lira si dimettono dalla carica di consiglieri comunali di **Vivere a Borgo**. Vengono sostituiti da Laura Froner e Riccardo Sartori.

8 agosto

Una dipendente del servizio di assistenza domiciliare del **Comprensorio C3** dichiara di essere stata aggredita in guardaroba da una collega.

9 agosto

Spuntano alcune anomalie nella lottizzazione dell'area artigianale di **Castelnuovo**. Ne fa le spese la ditta di Giovanni Biatel, proprietaria di un lotto inutilizzabile in quanto sprovvisto di una via d'accesso pubblica.

DOSSIER CULTURA

IL
PUNTO

La moderna società occidentale si è da tempo affrancata da alcuni bisogni che potremmo definire "primari". Più o meno tutti possiamo contare sulle risorse necessarie alla sopravvivenza (un alloggio, il cibo, le cure mediche, ...).

Si pone allora una seconda categoria di priorità: quella che investe la cosiddetta "qualità della vita".

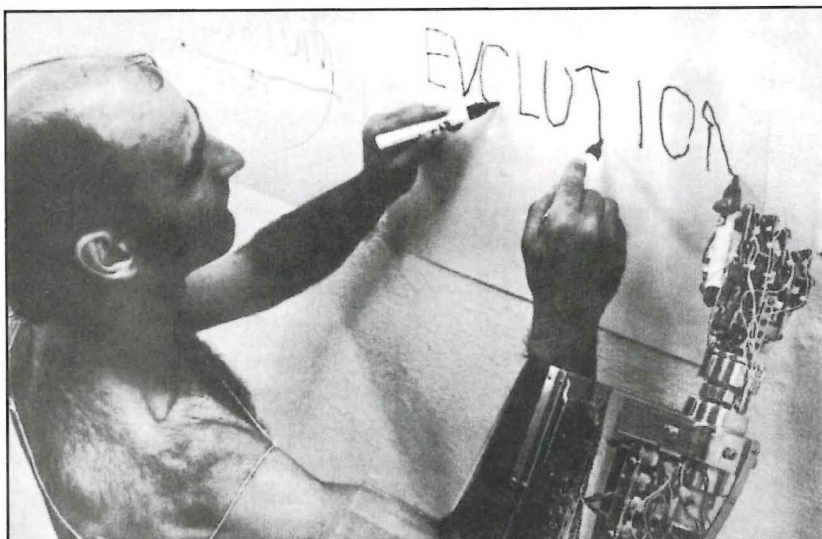
La domanda "Cosa ci serve per vivere?", alla quale da tempo abbiamo dato risposta, diviene ora "Cosa ci serve per vivere

più pienamente? Per vivere meglio non in termini materiali ma nella realizzazione di sé?".

Una delle risposte che ci siamo dati, in termini di azione propositiva e realizzativa di singoli e di entità via via più complesse come le associazioni, fino alle strutture amministrative di governo, investe l'ampio ventaglio della "cultura", intesa come momento di arricchimento personale e collettivo, occasione di aggregazione, di spettacolo e, in via accessoria (sempre meno, negli ultimi anni), motore economico rilevante all'interno del contenitore della produzione di servizi.

Un'indagine condotta nel 1995 dal Servizio Statistica della Provincia su "Tempo libero e cultura" ha messo in

evidenza alcuni dati estremamente interessanti. Nell'ambito del consumo culturale extradomestico (che non comprende quindi, per esempio, la



fruizione del mezzo televisivo o di libri/giornali/riviste) è stato rilevato un interesse della popolazione trentina pari al 27%. In altri termini, oltre il 70% dei trentini non ha fruito, nel 1995, dell'offerta cinematografica, teatrale e musicale (le tipologie di manifestazione prese in esame). Bisogna fare delle distinzioni, e una necessaria premessa. Riguardo a quest'ultima deve infatti essere rilevato che il consumo di cultura è estremamente disomogeneo tra i centri più grossi e la periferia, probabilmente ad indicare che un più alto livello di partecipazione si verifica in un contesto dove l'offerta è maggiore, legittimando il ruolo di contenitore di "eventi" che il centro ricopre rivolgendosi anche all'esterno.

Assume importanza, in questo contesto, analizzare ruoli e comportamenti

di almeno tre attori che operano in campo culturale in una realtà "decentrata" come la Bassa Valsugana e il Tesino. Ci riferiamo alle Amministrazioni comunali, all'associazionismo e alla Provincia.

L'impegno sul versante cultura da parte delle **Amministrazioni comunali**, primo soggetto che prendiamo in esame, deve necessariamente essere distinto in due tipologie: la creazione di **spazi** e l'impostazione delle **politiche** culturali.

Nel primo settore (gli spazi) la Valsugana può contare anzitutto sulle biblioteche comunali di Borgo, Grigno, Strigno, Telve, Castel Tesino, Pieve Tesino e Roncegno. Poi su

alcuni "contenitori" di proprietà delle parrocchie come i teatri di Olle, Telve, Scurelle, Tezze, Castel Tesino, Castelnuovo, Marter (con l'unico spazio teatrale "laico", ovvero l'auditorium comprensoriale, non utilizzabile a causa di miopie progettuali che lo hanno reso inagibile a qualche anno dalla sua realizzazione); infine su alcune strutture che, per il valore delle iniziative che vi si svolgono, assumono una importanza che travalica l'ambito comprensoriale (nella fattispecie Castel Ivano, la Valle di Sella con ArteSella e Palazzo Gallo a Castel Tesino).

Non va poi malaccio dunque, anche se rimane l'anomalia di un intervento pubblico su strutture parrocchiali (private, e dunque in grado di condizionare la programmazione) senza una contropartita

19

DOSSIER CULTURA

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

Le associazioni del Comprensorio C3 in cifre

Pro Loco e Comitati turistici	16
Filodrammatiche e gruppi teatrali	8
Circoli culturali e ricreativi	17
Circoli pensionati	10
Circoli monotematici (filatelia, teatro, storia, arte, ecc.)	16
Bande e circoli musicali (complessi)	7
Cori	8
Cori parrocchiali	10
Totale	92

(convenzioni) a tutela di tutti i possibili utenti, e nulla è stato fatto, negli ultimi anni, per colmare il vuoto provocato dalla progressiva quiescenza di spazi-laboratorio quali gli oratori, presenti fino a qualche tempo fa anche nelle comunità più piccole.

Proprio le comunità più piccole si trovano ora ai margini della produzione culturale. Incapaci, per oggettivi limiti finanziari, di garantire alla popolazione una risposta adeguata in termini di strutture e di attività, osservano al loro interno una progressiva "migrazione" verso centri vicini più dotati, soprattutto da parte della potenziale utenza giovanile.

Per quanto riguarda invece la **programmazione**, la latitanza dell'ente pubblico è in alcuni casi sconcertante. Mancanza di piani culturali nel medio periodo, difficoltà di coordinamento delle iniziative, assessorati che esistono solo sulla carta: questa è la dura realtà per molti comuni che hanno preferito firmare una delega in bianco all'associazionismo, per fortuna estremamente vitale in valle, che costituisce il secondo soggetto di questa piccola analisi.

Ma l'**associazionismo**, senza il necessario supporto istituzionale (che in molti casi si limita ad un sostegno finanziario "a pioggia", indifferenziato, non basato sulle iniziative proposte) si arrangia come può, tra imposizioni legislative sempre più astruse e balzelli sulla cultura più macchinosi di una dichiarazione dei redditi (SIAE, ICA), con i quali ingaggiano battaglia, nel Comprensorio, ben **92 associazioni** (tra filodrammatiche, circoli, cori, etc.).

Per completare il quadro non resta che analizzare l'attività della **Provincia** nel settore (almeno quella regolata dalla legge 12 dell'87, non comprensiva di altri progetti rientranti, per esempio, nel campo della promozione turistica), che per quanto riguarda la Valsugana interviene sia direttamente che attraverso l'erogazione di contributi.

L'intervento diretto nel 1996 si è realizzato per la mostra di Francisco Goja e Otto Dix a Castel Ivano con un impegno di spesa di 119 milioni e in occasione dei Giochi del Vescovado (Tesino e Primiero) per 20 milioni. Oltre al sostegno economico alle biblioteche e alle iniziative



per la promozione della lettura la PAT contribuisce anche alle attività proposte dalle associazioni (nel '96 impegni di spesa per circa 4 milioni agli Amici del teatro di Borgo, 23 milioni ad ArteSella, circa 6 milioni alla compagnia teatrale San Giorgio, 25 milioni per la rassegna Roncegno Musica) e all'attività didattica della scuola musicale di Borgo (recentemente posta a totale carico dell'ente pubblico).

Cosa abbiamo dunque? Un volontariato attivo e capillarmente diffuso; la presenza "minima" delle strutture necessarie; la disponibilità economica della Provincia nei confronti di iniziative a respiro extracomprenditoriale e di necessità strutturali (attrezzature e investimenti in conto capitale).

Manca qualcosa? Probabilmente una maggiore sensibilità di parte della classe dirigente locale, che rappresenta l'anello debole della catena e troppo facilmente ha rinunciato a governare il settore attraverso una moderna e funzionale politica culturale sia di ambito comunale che comprenditoriale. E poi una efficiente sinergia tra le politiche per la cultura e quelle per il turismo. Ma di questo, e altro, ci occupiamo a fianco.

QUANTO SPENDONO I COMUNI? (dati in milioni di lire riferiti alle previsioni 1997)

	Borgo	Castel Tes.	Grigno	Roncegno	Telve	Strigno
Biblioteca (libri, etc.)	25	25	80	36	17	25
Attività assessorato		20	16		3	8
Documen. storica	2					
Attività biblioteca	7	15				
Attività Palazzo Gallo		20				
Contributi associazioni	65	22	45	8	14	7
Totale	99	102	141	44	34	40

L'OPINIONE

Due chiacchiere con **Emanuele Montibeller**



Uno dei fondatore di ArteSella, ex componente della commissione comprensoriale, operatore culturale ed artista. Sulla base della tua notevole esperienza nel settore, che idea ti sei fatto sulle politiche culturali della valle?

Il quadro non è idilliaco. Manca una volontà politica di fare promozione culturale. I comuni più piccoli sono portatori di una domanda scarsa e rifiutano i servizi di respiro comprensoriale (penso ad Informagiovani o alla Scuola civica di musica) giustificandosi dietro alla volontà di voler essere autosufficienti, che spesso si è dimostrata un alibi.

C'è dell'altro, comunque...

Certamente. Prevale una concezione della cultura come offerta accessoria,

come aspetto secondario del vivere umano, alla quale si può accedere come divertimento e come impiego "a perdere" del tempo libero, non per una crescita personale. A livello di valle manca poi totalmente una visione strategica dell'importanza della cultura anche come fonte di investimento e creazione di posti lavoro. Quando parlo di investimento, però, non mi riferisco solo alla remuneratività economica, ma anche alla costruzione di qualcosa di importante per le future generazioni. E pensare che basterebbe il 3% dei bilanci comunali da destinare a scopi culturali...

E per quanto riguarda le risorse umane?

Per fortuna l'associazionismo è diffuso. Però è necessario lavorare con, per e sui giovani, che mi sembrano privi, più delle generazioni che li hanno

preceduti, di conoscenza delle proprie radici culturali.

Quali soluzioni si prospettano?

Vista la lenta agonia della struttura "Comprensorio" dovrebbe essere il comune maggiore, cioè Borgo, a farsi promotore di un accordo con gli altri centri per realizzare un servizio sovracomunale, con dipendenti preparati e stipendiati dai comuni convenzionati (come avviene del resto per il servizio di polizia urbana) in grado di fornire risposte basate sulla professionalità e non sull'improvvisazione.

L'investimento in cultura rimane penalizzato dalla mancanza di adeguate strutture ricettive nel campo turistico. Riguardo a ciò deve essere attivata una progettualità che non proceda più a compartimenti stagni penalizzando ogni evento che si rivolga ad un bacino d'utenza extraprovinciale. ✓

10 agosto

Il WWF lancia un allarme per le troppe discariche che in **Bassa Valsugana** fiancheggiano i corsi d'acqua.

11 agosto

La Provincia approva la perizia di migliona per l'ex statale che attraversa l'abitato di **Borgo**. Si prevedono lavori per 475 milioni.

12 agosto

Inaugurato il monumento in onore delle Aquile di **San Martino**, il gruppo di guide alpine attivo da oltre un secolo.

13 agosto

Marco Rossi, ventottenne operaio di **Grigno**, perde la vita per un'overdose di eroina. Viene ritrovato dal fratello nei presso della casa dove viveva con la madre.

14 agosto

Enrico Gadenz, commerciante di **Fiera di Primiero**, accusa la Guardia di Finanza di averlo multato ingiustamente per via di un turista che aveva smarrito lo scontrino.

15 agosto

Dopo aver rimesso a nuovo la stazione ferroviaria di **Tezze**, la Provincia stanza 250 milioni per la valorizzazione complessiva dell'area.

16 agosto

Furios temporali nella notte lungo tutto l'asse della **Bassa Valsugana**, con danni alle culture e allagamenti di locali sotterranei che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

17 agosto

Proseguono, a cura del Parco di Panevegno, i lavori per la realizzazione del sentiero etnografico del **Vanoi**, che si inserirà all'interno dell'Ecomuseo "del tempo e dello spazio".

18 agosto

Walter Tomaselli, alpino di **Borgo Valsugana**, rischia di passare la naia senza equipaggiamento e dormendo per terra. L'esercito non dispone di letti e divise per un ragazzo alto due metri e sei centimetri.

19 agosto

Il Sindaco di **Borgo** giudica "ideologiche" le polemiche sorte attorno all'intitolazione del Polo scolastico ad Alcide Degasperi in luogo di Vittorio Gozzer.

20 agosto

La Giunta provinciale autorizza i lavori per la realizzazione di tre anelli per lo sci da fondo in **Val di Sella**. I tracciati dovrebbero ricalcare quelli annualmente predisposti dallo Sci Club Cima 12.

21 agosto

Il servizio di Polizia Municipale del Comune di **Borgo** assume valenza sovracomunale. E' stato esteso infatti anche ai comuni di **Roncegno, Castelnuovo** e da ultimo **Strigno**.

22 agosto

Dario Rattin, consigliere comprensoriale della Lega Nord, denuncia la sparizione di alcuni bidoni di rifiuti tossici dall'area dove dovrebbe sorgere la discarica per rifiuti speciali di **Ospedaletto**.

23 agosto

Il Consiglio approva all'unanimità una mozione di Forza **Borgo** che esprime preoccupazione per lo stato di inquinamento del Brenta dopo la recente moria di pesci.

24 agosto

Anche il Presidente della Provincia Andreotti interviene in merito all'asilo nido in **Primiero**, affermando che il problema deve essere risolto dai comuni.

25 agosto

Brutta avventura per due escursionisti veneti sulla Cima del Coro, in **Primiero**. Sono stati tratti in salvo dal soccorso alpino dopo una notte in parete.

21

UNA LIRA PER LA GLORIA

BAR
SPORT

Antonio Cappello

Coloro i quali seguono nella pratica o anche solo virtualmente la vasta gamma delle discipline presenti al giorno d'oggi nel panorama sportivo sanno con acclarata certezza che il ciclismo è riconosciuto, a titolo universale, come uno degli sport dal sapore maggiormente epico.

Sarà la foto di Bartali e Coppi che si scambiano la borraccia durante il Tour de France, immagine appesa ai muri di tutte le redazioni sportive, o sarà per l'effettiva durezza dell'azione fisica che lo contraddistingue, fatto sta che le due ruote da sempre affascinano giovani e adulti e, statistiche alla mano, risultano essere l'attività sportiva più seguita e praticata dopo l'onnipotente calcio.

Questa situazione sussiste a tutti i livelli, dai professionisti agli amatori, e naturalmente anche per i giovani pedalatori, molti dei quali si affrontano nella Coppa d'Oro, manifestazione dal significato unico che rappresenta il fiore all'occhiello dello sport valsuganotto.

Cinquecento ragazzi tra i 15 e i 16 anni affrontano, con l'incoscienza della loro giovane età, le insidie sparse nei cento chilometri del circuito: la micidiale salita di Tenna, il caldo soffocante della stagione, il pericoloso imbuto stradale del primo tratto di gara che sinistramente tante cadute ha sempre procurato ai malcapitati: ma per che cosa, per quale premio? Sì, l'unicità e il sapore epico della competizione sta proprio nella ricompensa dal valore prettamente simbolico, una lira che in tanti si contendono e che solo uno avrà poi il piacere di vincere, per dedicarla al proprio direttore sportivo quale trofeo di ringraziamento.

Molteplici sono le speranze che si

intrecciano negli obiettivi di questi pedalatori in erba: i più bravi considerano la corsa come una rivincita al campionato italiano di categoria, altri vogliono arrivare sino in fondo assieme ai migliori per dimostrare a se stessi di essere competitivi, altri ancora non aspettano altro che scorgere a bordo percorso i parenti e gli amici per poter scattare come frecce e inorgogliersi così chi ha posto in loro la fiducia, salvo poi crollare fisicamente e forse anche ritirarsi, ma comunque contenti di aver consumato il loro attimo di ribalta.

Lo sport è insegnamento ed è di solito

coppa d'oro

30°

tra i primi che imparano i giovani: ti insegna a perdere, a capire che qualcuno meglio di te lo trovi sempre, e conseguentemente impari a lottare con le tue forze per ottenere il massimo risultato dalle tue risorse, ed è proprio questa la vittoria per ogni singolo.

Dalla Coppa d'Oro quanti poi riusciranno a sfondare nel mondo difficile del ciclismo dei professionisti? Qualcuno ci riesce, è vero, d'altra parte in gara vi sono sempre i campioncini nazionali di categoria e sfogliando l'albo d'oro troviamo nomi di campioni mondiali come Giuseppe Saronni e Gianni Bugno, o di

validi comprimari come Giuseppe Barone, il toscano Simone Biasci e altri. Troviamo anche chi campione poteva esserlo ma a causa di varie vicissitudini non ha mantenuto le attese, vedi il nostro compaesano Franco Roat, sfortunato e non sempre disposto a perseguire la volontà di intenti che tanto lo mise in evidenza da giovane corridore; oppure l'altro trentino Alessandro Baroni, dal talento innato mai totalmente sfruttato.

E' passato al professionismo, d'accordo, ma disattendendo le aspettative della vigilia e incappando proprio nella stagione in corso nella tagliola del doping, che rimane il principale flagello di questo sport.

Dalla categoria allievi al professionismo la strada è infinita: c'è la juniores, i dilettanti e infine, per chi riesce a compiere il grande salto, un mondo molto diverso.

Quanti ciclisti che dominavano tra i dilettanti hanno fatto fiasco nelle corse professionistiche? Molti, troppi, anche perché si paga il prezzo del gregariato.

In questa prospettiva vorrei augurare una fulgida carriera ad uno degli ultimi vincitori della Coppa d'Oro, il siciliano Giuseppe Palumbo, a mio modesto parere il più forte mai visto in gara nelle oltre venti edizioni che ho avuto modo di seguire.

Il ragazzo ha saputo confermarsi a livello mondiale nelle categorie immediatamente superiori e ora intravede il passaggio ai prof, però si vocifera che sia stato spremuto troppo.

Vorrei fosse solo una malignità. I campioncini dobbiamo tutelarli, non consumarli prima del tempo come spesso succede.

Vi chiederete: "E tutti gli altri comprimari?". La risposta è molto semplice: per la legge dei grandi numeri abbandoneranno l'attività e diventeranno quelli che con la loro passione renderanno immortale lo straordinario sport del ciclismo. ✓

CONTRIBUTI CASA ECCO COME FARE



Seconda Parte

La legge provinciale 21/92 prevede la concessione di contributi a favore di richiedenti provvisti di determinati requisiti per il risanamento della propria abitazione, per l'acquisto di alloggi, per la costruzione di abitazioni e per l'acquisto e risanamento di edifici realizzati da più di trent'anni.

I requisiti richiesti sono: la cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della CEE; il possesso della residenza anagrafica (o l'averla avuta in precedenza) in provincia di Trento, oppure essere figlio di soggetti già residenti o ancora svolgere la propria attività lavorativa da più di due anni in provincia; l'appartenenza ad un nucleo familiare il cui reddito è inferiore al limite fissato dalla Giunta provinciale. Viene inoltre richiesto di non possedere altre abitazioni idonee o abitazioni con rendita catastale superiore a 548.386 Lire nel triennio antecedente la presentazione della domanda e di non avere già ottenuto in precedenza l'assegnazione in proprietà



di altro alloggio costruito con contributi pubblici o aver realizzato altri alloggi con agevolazioni pubbliche. Le domande di contributo devono essere presentate al Comprensorio nel periodo **1 ottobre - 30 novembre**, utilizzando gli appositi moduli di domanda.

I contributi concedibili sono articolati per tipo di intervento e per fasce di punteggio e possono prevedere agevolazioni a fondo perduto e mutui agevolati. I richiedenti "emigrati trentini" o "cittadini extracomunitari" possono

accedere alle agevolazioni qualora in possesso di specifici requisiti.

La legge provinciale 16/90 prevede invece la concessione di contributi in conto capitale a favore di soggetti anziani per il risanamento o l'adeguamento di alloggi.

Possono accedervi le persone ultrasessantacinquenni o soggetti non anziani che però intendano includere nel proprio nucleo familiare un anziano.

Il richiedente deve essere in possesso degli stessi requisiti richiesti dalla legge provinciale 21/92. Le istanze possono essere presentate al Comprensorio nel corso di tutto l'anno solare. ✓

Per chiarimenti e moduli:

Comprensorio Bassa Valsugana e
Tesino
Ufficio Tecnico - Tel. 0461/754095
Comprensorio di Primiero
Ufficio Tecnico - Tel. 0439/64641

Riferimenti normativi:

L.P. 13/11/1992, nr. 21
L.P. 18/6/1990, nr. 16
e relative "disposizioni attuative".



Impianti di riscaldamento, sanitari, arredo bagno.

Magazzino
Punto vendita
Località Ensegua, 9
38050 - Scurelle (TN)
Tel. (0461) 763394

23

PROVE TECNICHE DI PARCO

ILFILO
VERDE

La Redazione

I volontari del WWF sparsi per le piazze d'Italia distribuiscono ogni anno, nel mese di settembre, piante di "Beniamino" in cambio di un contributo per l'acquisto di aree da sottoporre a diretta tutela dell'associazione. Questa estate numerosi simpatizzanti e appassionati della natura hanno potuto verificare direttamente gli esiti dell'iniziativa partecipando all'inaugurazione ufficiale dell'Oasi WWF di Valtrigona, nel Comune di Telve.

Una bella giornata di sole e un bosco tra i più suggestivi della zona di Calamanto hanno accolto degnamente i vertici nazionali del Panda, legittimamente orgogliosi. Bisognava festeggiare un acquisto davvero importante, secondo la presidente nazionale del WWF Grazia Francescato e Francesco Borzaga, responsabile regionale, non fosse altro perché i 104 ettari di bosco di Valtrigona sono l'unica area rilevante nelle Alpi posta sotto tutela dal WWF. Ma non c'è solo

questo, ovviamente: l'Oasi ospita una delle cembrete più meridionali d'Italia, oltre a un lariceto con imponenti alberi secolari, pascoli e ghiaioni.

Per quanto riguarda gli animali Valtrigona può vantare la presenza di marmotte, caprioli, cervi, aquile reali, pernici bianche, galli forcelli, picchi neri, corvi imperiali, camosci e galli cedroni, con qualche puntatina anche di alcune delle linci che ancora frequentano il Lagorai.

Prodromi di Parco? Sembrerebbe di sì, almeno negli auspici dell'associazione e anche del Sindaco di Telve Spagolla, intervenuto all'inaugurazione. Del resto, si è detto, le esigenze di tutela di un territorio per molti versi eccezionale come la catena del Lagorai e di sviluppo economico delle comunità della zona possono legittimamente incontrarsi nella direzione che porta alla realizzazione del Parco, di cui Valtrigona può fin d'ora rappresentare una valida anteprima.

Ecco allora spuntare, dopo i festeggiamenti di Malga Valtrighetta a base di polenta, formaggio e lucaniche, i

primi suggerimenti per la realizzazione di un Piano di gestione dell'Oasi, con lo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale, recuperare le malghe e promuovere l'attività scientifica e didattica. Si prevede, in particolare, uno studio preliminare sulle antiche attività di utilizzo del suolo e sul paesaggio fisico, al quale seguirà il restauro delle malghe con la realizzazione di uno spazio per il Centro visitatori.

I volontari del WWF provvederanno anche alla bonifica dei pascoli e alla regolamentazione di accessi e transiti. A tal proposito, in sede di Piano di Gestione, saranno discusse le proposte di chiudere l'Oasi in inverno, di dedicare agli escursionisti il sentiero CAI-SAT esistente e di attivare delle visite guidate nei giorni festivi.

L'impegno richiesto è dunque notevole e necessita della collaborazione delle comunità locali e delle amministrazioni pubbliche, ma gli sforzi saranno ripagati dalla creazione di un primo punto di riferimento concreto per valorizzare e gestire il patrimonio naturale del Lagorai, in attesa che si avveri il sogno del parco. ✓

24

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

IL FILO VERDE

*Un calore più sano,
un cielo più pulito*

PALLAORO

propone le cucine a legna ECOPLUS
a Borgo Valsugana (TN), Corso Vicenza, 13/c - Tel. 0461/753534



de manincor

STRATEGIE ANTI RIFIUTO

ILFILO
VERDE

● Riccardo, Roberto e Patrizia

●
●
●
●

San Prospero, festa patronale: le giosstre, le luci, la musica, il mercato, i dolci, la festa. La facciata, tempo permettendo, promette bene. I contenuti poi soddisfano le esigenze più disparate. E così la festa è finita, ci siamo divertiti, abbiamo riso e scherzato, mangiato e bevuto. Passeggiamo per Borgo la mattina presto del giorno seguente: ci sono carte dappertutto, bicchieri di plastica, volantini di ogni tipo, sacchi pieni di immondizie. E le cose peggiorano nei pressi del capannone ristorante, ove piatti e posate di plastica e bicchieroni in cartone accoppiato fanno capolino dai cassonetti verde bosco delle immondizie.

E' uno spettacolo che si ripete; molte altre volte lo abbiamo notato al termine di feste simili, dopo concerti, dopo spettacoli di ogni tipo.

Certo bastano due ore e Borgo è pulito; gli addetti del Comune fanno un lavoro minuzioso e le cooperative di raccolta rifiuti lo completano rapidamente. Così tutto o quasi si sposta: dal paese alla discarica e il gioco è fatto.

E', in grande, quello che avviene ogni giorno in molte altre case della nostra vallata. Il rifiuto si sposta da lì alla discarica, anzi, meglio, da casa al cassonetto e poi non ci riguarda più! Almeno fino a quando non viene a disturbare il nostro "spazio vitale", il nostro piccolo mondo in cui viviamo e operiamo e che deve essere il più sano e pulito possibile.

Queste immagini quotidiane ci hanno fatto riflettere: chi produce i rifiuti, chi li raccoglie, che fine fanno? Così è nata una proposta: alla festa di San Prospero faremo pubblicità ai rifiuti e ricostruiremo la loro triste storia di oggetti abbandonati;

risaliremo ai genitori e ai loro figli, quindi ai produttori, agli acquirenti, all'inquinamento e allo spreco iniziale e finale di risorse. Ma soprattutto cercheremo di darci e dare delle risposte concrete.

Il risultato, di cui ora siamo qui a raccontarvi, è stato positivo: abbiamo affrontato i temi della raccolta differenziata, del compostaggio dei rifiuti organici e del vuoto a rendere, proponendo vari cartelloni informativi e, come segno concreto, uno scambio tra borse di plastica o di carta e borse di iuta, fatte a mano, per favorire il RIUTILIZZO a scapito della cultura dell'USA E GETTA.

I dati tecnici non li abbiamo voluti riportare. Certo sapere che il vetro, raccolto nelle campane, va a finire nelle vetrerie della zona di Porto Marghera è importante per chi lo differenzia in casa propria. Come lo è sapere che la carta messa nelle campane di colore giallo va in una cartiera del Veneto, dove viene riciclata, o che le pile, opportunamente neutralizzate, vanno in discarica. O ancora che i medicinali scaduti vengono inceneriti a Reggio Emilia e la plastica trattata a Ravenna. Ma la cosa più importante è sapere che la raccolta differenziata non è "la Soluzione" al problema dei rifiuti.

Prendiamo l'esempio della plastica: la raccolta differenziata è molto costosa, dato il rapporto peso - volume occupato.

Il trattamento del rifiuto è poi molto difficile e si deve limitare alle bottiglie per liquidi; al termine di questo, producendo molti inquinanti che vengono dispersi nell'ambiente si ottiene comunque un prodotto impuro, usato per fabbricare arredi urbani, piastrelle o altro, esclusi i contenitori per alimenti. E analoghe osservazioni le possiamo fare per carta, banda stagnata, etc... Quindi che fare di veramente efficace? Gli esperti tedeschi,

dopo innumerevoli esperimenti in merito, suggeriscono che ci resta un'unica soluzione: influire sui nostri stili di vita. Le parole d'ordine di questo cambiamento suggeritoci sono le 4 erre: RIDUCI, RIUSA, RIPARA e, se proprio non puoi... RICICLA.

Ridurre i consumi e ridurre i rifiuti. Quindi eliminare il superfluo e produrre meno rifiuti.

In un cartellone dello stand abbiamo riportato alcune regole generali, ricavate dai volantini delle associazioni tedesche anti-discardica e anti-inceneritore e riportate in Italia da Ring (Rifiuti No Grazie). Ecco:

nel fare la spesa usare contenitori portati da casa;

preferire i prodotti a "imballo zero", quindi sfusi o con vuoto a rendere, o con imballaggio facilmente riciclabile (evitare possibilmente il contenitore Tetrapak del latte, impossibile da riciclare e molto inquinante);

utilizzare gli oggetti, in sicurezza, il più a lungo possibile;

evitare i prodotti "usa e getta" (bottiglie di plastica, lattine, etc.);

promuovere la tradizione del "fatto in casa" e preferire i prodotti biologici locali;

valorizzare l'acqua di rubinetto;

promuovere il compostaggio domestico, di quartiere o di condominio per i rifiuti organici.

Infine cercare sempre di riparare gli oggetti, anche se costa di più che sostituirli. E questo è tutto e in questo tutto molto si può fare per fondare comunque in libertà un proprio stile di vita "sostenibile".

San Prospero è finito, le luci si spengono, i riflettori si spostano; magari su una discarica che qualcuno vorrebbe fare e che giustamente nessuno vuole. Forse qualcuno pensa ancora a queste montagne di oggetti, che erano nostri e che ora, chissà perché, non sono più di nessuno.

25

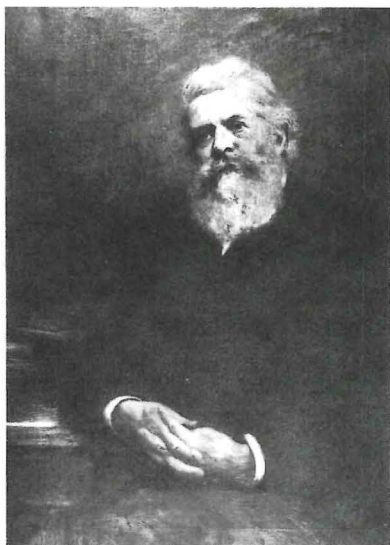


AMBROSI

ILLUSTRE E DIMENTICATO

ME
MO
RIA

Giovanna Borzaga



Francesco Ambrosi
Biblioteca comunale di Trento

Il 9 aprile 1897 moriva Francesco Ambrosi, una delle figure più prestigiose della cultura trentina.

Nato a Borgo Valsugana il 17 novembre 1821 dimostrò ben presto di possedere una vivace intelligenza e molteplici interessi.

Secondo i pregiudizi dell'epoca i suoi genitori decisero di farne un sacerdote. Francesco non volle aderire ai loro desideri chiedendo invece di potere lasciare Borgo per frequentare il ginnasio. Venne subito ostacolato dai parenti che "per domarlo" lo avviarono alla pastorizia.

Evidentemente però il suo destino non permise un simile sacrificio. Il ragazzo allora decise di applicarsi agli studi da autodidatta.

A questo punto è interessante riprendere parte della sua autobiografia, pubblicata sia dallo stesso Ambrosi in *Scrittori ed artisti trentini*, ed. Forni, che

da Antonio Zanetel nel suo **Dizionario biografico di uomini del Trentino sud-orientale**:

"...Mi sorresse l'animo, e mi aiutò con libri e buoni consigli, il dotto sacerdote Francesco Dall'Orsola, uno degli Eremitani di Sant'Agostino venuto in patria dopo la soppressione del Convento di S. Marco in Trento; il p. Camillo Terzi d'Alzano, francescano della provincia di Santo Vigilio, e uomo di vasta dottrina e grande ingegno, si associò nell'opera incominciata dal Dall'Orsola; ambedue mi divennero consiglieri ed amici e da ambedue ritrassi quelle norme che mi raffermarono nella via dello studio. M'applicai da prima alle scienze naturali, alla storia ed alla filosofia: la botanica divenne la scienza di mia particolare predilezione..."

Nel 1864 il dr. Carlo Dordi di Borgo, allora consigliere municipale di Trento, si fece promotore della sua nomina a direttore della Biblioteca e del Museo comunali di Trento.

Per prima cosa Francesco Ambrosi compilò un catalogo distinto per materia e ordinò alfabeticamente tutti i manoscritti. Nel 1869 divenne promotore dell'istituzione di una "pubblica cattedra per lezioni libere e popolari della Storia d'Italia e della letteratura italiana, che doveva considerarsi come connessa alla Civica Biblioteca."

Nel 1881 iniziò la Rivista per l'Archivio storico per l'Istria, Trieste e Trento. Sempre nel 1881 fu uno dei più strenui propugnatori della fondazione dell'Archivio storico trentino.

Evidentemente però i suoi sentimenti filo-italiani erano visti di malocchio dalle autorità austriache che sempre nel 1881 lo fecero processare sotto l'accusa di aver contravvenuto alla Legge sulla Stampa. Egli infatti conservava in biblioteca il libro

di V. Zatelli, *Il diritto storico dell'Austria*, opera già sequestrata dalla polizia.

Francesco Ambrosi pubblicò numerose opere di carattere storico-letterario e geografico-scientifico.

Ottenne riconoscimenti prestigiosi in Italia e all'estero. Per mancanza di spazio ne citeremo solo alcuni: la medaglia d'argento dal Museo di fisica e storia naturale di Firenze; la nomina a membro della Società zoo-botanica di Vienna; membro e corrispondente della Société Nationale des Sciences Naturelles di Cherbourg; la medaglia scientifica internazionale dell'Accademie Internazionale de Geographie et Botanique di Le Mans; la nomina a socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, etc.

Alla sua morte il Municipio di Trento gli destinò "per riconoscenza" una tomba nel famedio.

Credo che oggi siano pochi a ricordare Francesco Ambrosi, uno degli uomini (e ve ne furono molti altri!) a dedicare la vita a interessi culturali che resero celebre il Trentino in tutta Europa e che ancor oggi avrebbe molto da insegnare alle nuove generazioni. ✓

Tra le sue opere storico-letterarie ricordiamo: *Profili di una storia degli scrittori e artisti trentini*, Borgo, Marchetto, 1879; *Sommario della Storia Trentina dai tempi più antichi fino agli ultimi avvenimenti*, Borgo, Marchetto, 1896²; *Di Telve e di Francesco di Castellalto*, ibidem, 1881, *Commentari della Storia Trentina*, Rovereto, Sottochiesa, 1887; *Lettere di uomini illustri della Valsugana*, Bassano, 1891; *La Valsugana descritta al viaggiatore*, Bassano, 1891.

26

DIARIO DELLE VACANZE

COMPAGNI
DI
BANCO

● Margherita Fabris

●
●
●
●
E' già settembre e ci troviamo ormai all'inizio della scuola: se indaghiamo su come ognuno di noi studenti ha trascorso questi tre mesi di vacanza, verifichiamo l'esistenza di un sacco di diversi modi di impiegare il proprio tempo libero.

C'è chi ha deciso di sfruttare il periodo per entrare nel mondo del lavoro e potersi guadagnare così dei soldi in piena autonomia sacrificando però, ovviamente, il divertimento e lo svago. Tra questi giovani troviamo anche chi ha pensato di unire l'esperienza lavorativa a quella di un viaggio all'estero, con ovvio vantaggio nell'apprendimento di una lingua straniera e nel riuscire a gestirsi completamente da soli, lontani dalla famiglia e da casa. Certamente non sarà mancato chi ha optato per il più tradizionale mare, trascorrendo le proprie giornate su spiagge affollate di gente sempre diversa.

Personalmente, mi sono avventurata in una esperienza completamente nuova: ho scelto un campo-scuola e ho deciso di raccontare ciò che ho fatto perché credo



che pochi sappiano cosa sia. Io stessa, nel momento in cui mi sono iscritta, non avevo un'idea precisa a riguardo. Devo ammettere che quello che mi ha convinto a tentare è stata la località in cui il campo si sarebbe svolto, ovvero l'estrema punta sud della Puglia. Il giorno della partenza

ero comunque molto spaventata: dovevo recarmi a 1000 chilometri di distanza con persone che non avevo mai visto in vita mia. Ora, dopo una settimana dal mio ritorno a casa, sono pienamente soddisfatta. Ho trascorso otto giorni tutti particolari durante i quali si è dialogato sui temi più vari che toccano noi giovani, come la nostra vita spirituale, il rapporto con gli altri (intesi nel senso di altre persone o di altri popoli), la politica. Con i ragazzi del campo ho condiviso tutto: il lavoro, la riflessione, il divertimento, le risate ed anche le inevitabili controversie.

Ciò che ha reso ancora più bella ed interessante questa mia "avventura" è stato lo scambio e l'incontro avvenuto tra la cultura del nord e del sud Italia. Ci siamo sentiti incredibilmente ben accolti apprezzando appieno quel pizzico di sentimento in più che abbiamo trovato e che ci ha fatto sentire a casa nostra.

Però adesso siamo tornati alla "cara e vecchia" scuola, concedendoci, in questo inizio di anno scolastico, qualche momento per ricordare i bei tempi del luglio e agosto scorsi. ✓

VALMEC

Carpenteria metallica
Taglio e piegatura lamiera
Lavorazioni meccaniche



Strada della Baricata, 49 - 38050 - Villa Agnedo
Tel. e fax 0461/762637

27

COMPAGNI DI BANCO

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

VENEZIA PARLA INGLESE

VIDEO
DROME

Gianluigi Bozza

La Mostra di Venezia rappresenta il luogo migliore per farsi un'idea sufficientemente attendibile per cogliere le variegata tendenze dominanti dell'annata cinematografica che in Italia (dove per tradizione è caratterizzata dalle riprese dei successi autunnali-invernali) sta per iniziare. Il panorama (circa 120 titoli fra lunghi, medi, corti e produzioni tv) non comprende solo le pellicole che usciranno nel normale circuito commerciale in quanto sostenute già in fase di progettazione dall'industria della distribuzione (come, ad esempio, "Ovosodo" e "Il viaggio della sposa" targati Cecchi Gori o "Cop Land" e "Mimic" firmati dalla Miramax), ma anche opere d'autore (come per il giapponese "Fuochi d'artificio" che ha conquistato il Leone) in cerca di gloria artistica e di mercato e i lavori (spesso i meno deludenti) di paesi che (con qualche eccezione per i circuiti culturali) non vengono presi in alcuna

considerazione dalla rete distributiva nazionale (come l'Algeria, la Tunisia, il Brasile, il Portogallo, l'India e la Russia).

I frequentatori della Mostra (i giornalisti e i professionisti del settore sono



meno numerosi dei moltissimi "culturali" - come vengono denominati nel vocabolario ufficiale delle programmazioni e delle tessere d'ingresso nelle sei sale del Lido - appassionati provenienti da tutta Italia, di ogni età e dalle propensioni di gusto più disparate) hanno la possibilità di

avventurarsi (gli stakanovisti "tengono" mediamente per dodici ore di proiezione) un po' lungo tutti i percorsi con il piacere rischioso di trovarsi dinanzi a concezioni del cinema anche impervie da accettare e da amare.

Il nuovo direttore della Mostra, Felice Laudadio, presentando la 54ª edizione ha dichiarato di essersi sforzato di proporre non tanto opere d'autore, bensì alcuni indizi significativi per orientarsi nel cinema contemporaneo.

Il segnale più consistente è stato indubbiamente la sezione "British Renaissance" (il cosiddetto "Rinascimento inglese") con otto titoli (più uno in concorso) tutti realizzati con alta professionalità e con attori di talento.

La nuova cinematografia britannica (quella inaugurata dai Greenaway, dai Davies, dai Frears, dai Branagh e dai Jordan) oscilla tra il racconto d'ambientazione storica stilisticamente elegante fino alla maniera ("Wilde" di Brian Gilbert, biografia del celebre scrittore gay Oscar Wilde processato e condannato durante l'era vittoriana; il romantico "Le ali della colomba" di Ian Softley, una storia ottocentesca d'amore e di amicizia in bilico

28

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

VIDEODROME

una serata
fra amici...
cosa c'è di meglio?

FREEMWAY
PUB

A Spera (TN), in Via Cenone

fra vita e morte tratta da un testo di Henry James; il solido e antimilitarista "Regeneration" di Gilles MacKinnon, ambientato durante la Grande Guerra in una casa di cura per ufficiali con problemi psichici sorti in combattimento sul fronte francese) al film di genere (i polizieschi "Face" di Antonia Bird e "Mojo" di Jez Butterworth; le commedie familiari "Sotto la pelle" di Carine Adler e "L'ospite invernale" di Alan Rickman con lo splendido duetto di Emma Thompson e Phyllida Law, figlia e madre nella finzione come nella vita reale).

Il lavoro più frizzante e affascinante del gruppo, fra le poche cose memorabili viste a Venezia, è "Ventiquattredelsette" del venticiquenne Shane Meadows interpretato da Bob Hoskin: girato in bianco e nero, ambientato in una cittadina trasformata dalla politica economica dei governi conservatori che ha creato migliaia di frustrati e un nugolo di rampanti arroganti, narra con un linguaggio sciolto e ironico, rielaborazione del cinema tutto invenzioni degli anni '60, la storia di un uomo di mezza età che cerca di dare un senso alla vita dei giovani creando un club pugilistico.

Se il cinema britannico mette in campo notevoli professionalità e la solidità industriale della BBC (che produce sia avvalendosi di autori affermati che di esordienti, cercando alleati nelle altre reti televisive europee) il cinema italiano (quantitativamente il più ricco) continua ad essere alla ricerca di una sua nuova identità sia sul versante creativo che produttivo (assai rilevante è tornato ad essere l'apporto della RAI, soprattutto nei film-saggio, sia d'attualità che di documentazione storica).

Il divertente "Ovosodo" di Paolo Virzì (generosamente apprezzato dalla Giuria con il suo Premio Speciale) ricalca in tutto "Il ciclone" di Leonardo Pieraccioni: raccontato più dalla voce fuori campo che cinematograficamente, serenità esistenziale toscana, buonismo solare, l'invito ad accettarsi e ad accettare la vita per evitare d'essere infelici.

Gli altri due titoli in concorso appartengono alla cosiddetta "scuola napoletana" (poco conosciuta a nord) e hanno deluso tutti: "Giro di lune tra terra e mare" di Giuseppe M. Gaudino è un omaggio a Pozzuoli che evoca Pasolini e

26 agosto

Il comune e la biblioteca di **Borgo** indicano un concorso di murales sul tema "L'Europa contro il razzismo", riservato agli studenti del paese.

27 agosto

Nasce a **Villa Agnedo** l'Associazione storico culturale della Valsugana Orientale, con lo scopo di raccogliere e catalogare documenti relativi alla Grande Guerra.

28 agosto

Successo oltre le più rosee aspettative per le "Olimpiadi dell'anziano" di **Castel Tesino**. Vi hanno partecipato i rappresentanti di numerose case di riposo.

29 agosto

Rubate a **Transacqua** tre bandiere della Lega Nord dalla sede del partito.

30 agosto

Clamorosa mozione "anticarabinieri" approvata a **Canal San Bovo** dopo le tre assoluzioni del sindaco, accusato dall'Arma di presunti illeciti amministrativi.

31 agosto

La maggioranza in Consiglio comunale a **Roncegno** respinge le proposte del PATT in ordine alla variante del Piano Regolatore.

1 settembre

I vertici provinciali dell'Arma dei Carabinieri difendono l'operato della stazione di **Canal San Bovo** dopo la mozione di critica approvata in Consiglio comunale.

2 settembre

E' disponibile la guida ufficiale del **Parco di Paneveggio - Pale di San Martino**. Costa 22.000 lire e può essere trovata in libreria o nei centri visitatori del Parco.

Carmelo Bene; "I vesuviani" è composto da cinque episodi diseguali per qualità e ambizione, di alcuni dei nomi più prestigiosi della "scuola" come Pappi Corsicato, Mario Martone e Mario Capuano.

Delle cose fuori concorso vale la pena dire qualcosa di "Porzus" di Renzo

Dante (che ipotizza il disfacimento degli USA a causa della secessione di alcuni Stati per motivi di immigrazione e di etnie: paradossalmente attuale da noi) il cinema americano ha proposto titoli non eccezionali sia in concorso che nelle altre sezioni. "Air Force One" di Wolfgang Petersen combina il filone catastrofico aereo con la riaffermazione della grandezza dell'America (Harrison Ford è un presidente-Indiana Jones). Tradizionale d'impianto ma bene interpretato "Cop Land" di James Mangold con uno Stallone che ha dimenticato efficacemente Rambo, un perfido Harvey Keitel e un cinico Robert De Niro.

Certamente meritano di essere visti il Leone d'oro, l'amarissimo e stilisticamente essenziale "Fuochi d'artificio" del giapponese Takeshi Kitano (storia di un poliziotto in crisi per la malattia della moglie, le disgrazie di un collega e la morte di un altro in una società fredda e senza cuore) e "Keep Cool" del cinese Zhang Yimou (che coglie la situazione di vorticoso cambiamento negli stili di vita che sta conoscendo la gente come effetto della riforma economica del più abitato paese del pianeta).

Un critico, qualche tempo fa, ha sostenuto che le annate cinematografiche sono come quelle dei vini: quella appena iniziata sembra abbondante quantitativamente, ma poco apprezzabile qualitativamente.

Andando al cinema speriamo in qualche sorpresa.



Martinelli perché è esemplare dei limiti di un cinema mai rigoroso nei particolari (uno dei protagonisti, un partigiano comunista friulano, da vecchio parla innestando il dialetto veneto nell'italiano, mentre da giovane parla un italiano con accento romanesco), storicamente ambizioso ma slabbrato in chiave anche spettacolare nella messa in scena e schematico nell'affrontare una pagina contraddittoria importante della resistenza antifascista.

Se si escludono Woody Allen - che ha presentato il feroce, divertentissimo "Scomponendo Harry" - e il fantapolitico satirico "La seconda guerra civile" di Joe

MIRABILI VISIONI

ARTE
&
ARTE

Giovanni Peloso

Allestita nelle belle sale di Palazzo Gallo, il Comune di Castello Tesino ha ospitato nel mese di agosto "Mirabili visioni. Vedute ottiche della stamperia Remondini". La mostra, promossa dal Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento e realizzata dal Museo del Buonconsiglio, propone immagini per lanterne magiche e vedute ottiche dei Remondini di Bassano.

"Realetti Prospettive", stampe per "mondi nuovi", un viaggio-spettacolo che permetteva all'uomo del Settecento di valicare confini, paesi, regioni. La visione diveniva conoscenza, patrimonio, sogno, fantasia, rappresentazione di mondi sconosciuti e misteriosi, originando tra popoli diversi una straordinaria realtà collettiva, una lingua internazionale.

Nella presentazione del catalogo "Mirabili visioni" stampato da Saturnia (1996), Gian Luigi Bozza e Franco Marzatico scrivono che "la circolazione

delle immagini di luoghi lontani, stampate dai Remondini di Bassano, i soli produttori di vedute ottiche in Italia, veicolate dalle genti del Tesino, si traduce in un'esperienza di cosmopolitismo culturale".

Sin dal Settecento, il commercio delle stampe divenne fra le maggiori attività degli abitanti della Valle del Tesino. A Pieve i Remondini aprirono una succursale che "assunse ben presto un'importanza fondamentale nel settore commerciale della Casa, basti soltanto pensare che alla fine del secolo, il negozio di Pieve fu valutato 407.000 lire, ben 170.000 in più della rinomatissima bottega di libri veneziana" (M. Infelise, *I Remondini di Bassano*, Tassotti Editore, Bassano, 1980). Percorrendo grandi distanze, i tesini hanno esposto le stampe nei mercati e nelle botteghe di piccole e grandi città d'Europa (Russia, Polonia, Prussia, Norvegia, Germania, Olanda, Belgio, Francia, Boemia, Ungheria, Bukovina, Illiria, Tirolo, Svizzera, Italia), nelle Americhe, in Turchia e in Persia.

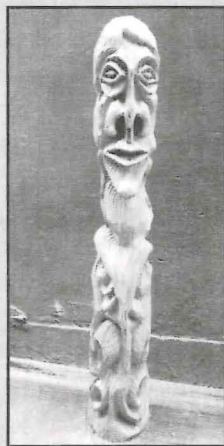
Curato l'allestimento, puntuale nei riferimenti storico-didascalici, la mostra di Palazzo Gallo ha offerto un percorso espositivo di indubbio valore storico-culturale. Oltre alle preziose stampe remondiniane incise da Antonio Canal, detto il Canaletto, sempre della stessa impresa bassanese abbiamo potuto ammirare immagini tratte da il "Grand Tour" in Italia (da Torino a Palermo), vedute e paesaggi d'oltralpe. La storia dei Remondini di Bassano, nel fiorentissimo commercio delle stampe, si intrecciò indissolubilmente con la storia delle genti, degli ambulanti tesini che per secoli furono "nomadi itineranti" alla scoperta di nuovi mercati commerciali. ✓

30

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

ARTE & ARTE

PENZO SURREALTOTEMICO



I Comuni di Chioggia e Pieve Tesino hanno presentato, nello scorso mese di agosto, un'esposizione di opere di Sandro Penzo, fondatore della nuova corrente artistica denominata "Neosurrealtotemismo", che manifesta le proprie caratteristiche fondamentali nella vitalità dell'ispirazione, nella ricerca continua alla scoperta di un'arte viva, primordiale, pura, non contaminata da estetismi inutili.

Non riproposizione di modelli figurativi ormai chiaramente superati, bensì il bisogno incontenibile di trasfondere nella realtà un qualcosa che la superi, la renda superiore. Cotanta manifestazione d'intenti è stata però mortificata da un

allestimento di fortuna (all'interno delle aule dell'edificio scolastico, tra lavagne e gessetti) che non ha certo contribuito ad evocare quel "trascendere la realtà" ricercato dall'artista.

In questa occasione si sono dunque palesati un paio di problemi peraltro noti. In primo luogo la disponibilità di spazi adeguati per la cultura. Secondariamente, ma non da ultimo, lo scollamento tra l'impegno del singolo, in questo caso del bibliotecario, e il necessario supporto logistico che deve essere garantito dagli organi istituzionali.

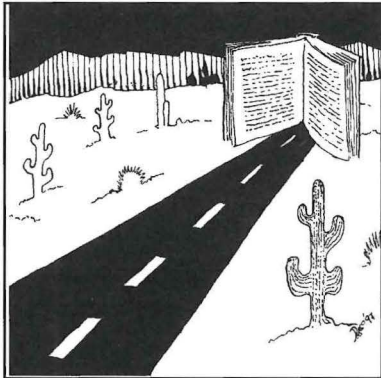
La Redazione

MITI DI CARTA

LA BIBLIOTECA
TECADI
BABELLE

Enrico Grandesso*

Ogni generazione ha i suoi "miti" artistici: i suoi romanzi, le poesie, i film o i brani musicali che hanno influenzato o espresso nel modo più significativo le ansie e gli ideali di ricerca più profondi di un'epoca che, col passare degli anni, diverrà "storica". A volte sono opere che



si identificano con i loro autori, altre con passioni e tendenze di un periodo; molte tuttavia rimangono e lasciano una traccia profonda nella cultura e nella vita di chi le ha "attraversate".

Il tema dei romanzi-chiave (o esemplificativi) del Novecento si rivela quindi fondamentale per capire la realtà e i sogni dei differenti periodi storici fioriti col passare degli anni. Vista l'importanza e la perenne attualità dell'argomento ho accettato di buon grado l'invito, rivoltomi dalla Biblioteca Comunale di Grigno, di tenere una serie di conferenze dal titolo **Cinque romanzi tra gioventù e mito**. Questa serie di incontri - che fa seguito ad altre serie in cui ho trattato di classici della letteratura italiana del Novecento e del rapporto tra la donna, la scrittura e il sogno - è stata volutamente programmata in modo da far confrontare tra loro tre "classici generazionali" conosciuti in tutto il mondo e due opere molto giovani, che

ambiscono a diventarlo.

Aprirà la serie, venerdì 3 ottobre alle ore 20.30, **Siddharta** di Herman Hesse ("Alla ricerca del senso della vita"). E' il libro più famoso di uno tra i massimi autori del Novecento mondiale, premiato nel 1946 col Nobel; sintetizza, in un percorso di impeccabile chiarezza, un'esperienza occidentale di comprensione dell'India e del buddismo, e con essa di una sfera di vita radicalmente diversa da quella dell'Occidente trionfatore sul regno della materia.

Con **Il giovane Holden** di J.D. Salinger ("Smarrito in un universo ostile", venerdì 10 ottobre) si passa alle vicende di un adolescente americano che, dopo gravi fallimenti scolastici, si prepara ad affrontare la realtà degli adulti. **Sulla strada** di Jack Kerouac ("In un'ansia gioiosa di libertà", venerdì 17 ottobre), narra invece le vicende sregolate ma libere di giovani che hanno voltato le spalle al dovere dell'arricchimento e al dio dollaro, preferendo una povertà più autentica e vera alla certezza di una felicità anonima e solo apparente.

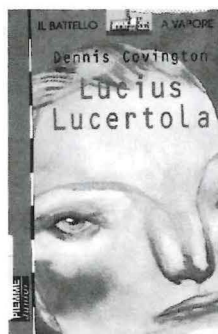
Dagli anni Cinquanta americani balziamo, a passi da gigante, all'Italia contemporanea con le ultime due



Nagib Mahfuz
**NOTTE DELLE MILLE E UNA
NOTTE**
Feltrinelli, 1997 - Lire 25.000

E' il seguito delle mille e una notte. Il sultano Shahryad ha risparmiato dalla morte Shahrazad e la prende in moglie. Ora, mentre il suo governo continua, ritrova nella realtà i personaggi, le situazioni che Sharazad gli ha narrato. Saranno servite mille notti di storie a rendere quest'uomo più saggio e meno crudele?

Si riconferma in questo libro la bravura dello scrittore egiziano di "Vicolo del mortaio". (W.T.)

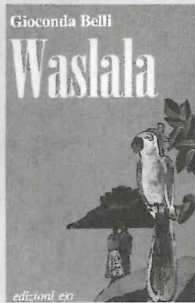


Dennis Covington
LUCIUS LUCERTOLA
Il Battello a Vapore, 1993
Lire 12.500

PER RAGAZZI

Lucius, soprannominato Lucertola, è stato portato alla scuola speciale per ragazzi ritardati. In realtà il suo handicap è solo fisico. Lucius scappa e dopo varie avventure trova nel teatro la possibilità di esprimersi e di trasformarsi. (W.T.)

32



Gioconda Belli
WASLALA
Edizioni E/O, 1997
Lire 25.000

Faguas. Villaggio della foresta tropicale diventato discarica di rifiuti del mondo ricco.

Waslala. Realtà o fantasia? Luogo diventato mitico grazie ai racconti di chi

dice di averlo visto. Melisandra lo cerca come hanno fatto i suoi genitori e il viaggio che intraprende la porterà a scontrarsi con la piaga del narcotraffico e la realtà della guerriglia. Meno bello dei precedenti libri della Belli, rimane comunque il bisogno di denunciare abusi e soprusi a danno dell'America Latina.

Wilma Tessaro

conferenze. Venerdì 24 ottobre è la volta di **Jack Frusciante è uscito dal gruppo** di Enrico Brizzi ("E poi ci troveremo come le star..."), un'opera giovane di grande successo e già tradotta all'estero, che riflette preoccupazioni, desideri e linguaggio degli adolescenti d'oggi, tra computer e cocktails, amore e paura dell'AIDS, musica rock e compiti di fisica. Infine il celeberrimo (tradotto in varie lingue) **Va' dove ti porta il cuore** di Susanna Tamaro ("Fu vera gloria?", venerdì 31 ottobre), dove una nonna scrive lettere mai spedite a una nipote irrequieta, confrontando le loro vicende e le differenti educazioni ricevute, tra dovere, ragione e sogni melodrammaticamente spezzati. ✓

* Studioso di letterature europee, collabora da anni con l'Università di Urbino. Ha tenuto seminari di letteratura in università italiane e straniere. E' critico letterario dei quotidiani "Avvenire" e "Il Gazzettino".

André Brink
LA POLVERE DEI SOGNI
Feltrinelli, 1997
Lire 33.000

Alla vigilia della vittoria di Mandela, Kristien, dopo 16 anni di esilio, ritorna in Sudafrica, non grazie agli eventi politici ma a causa della nonna agonizzante.

Ouma Kristina, vittima di un attentato incendiario, richiama a sé la nipote attraverso i sogni e gli uccelli, suoi compagni di vita. Il ricongiungimento dà il via a un romanzo che ha come sfondo un paese oppresso e umiliato dall'Apartheid e dove le protagoniste sono le antenate della famiglia. Ciò che ne risulta sono ritratti di donne forti e dignitose che hanno segnato la storia di una famiglia e sono state protagoniste degli eventi del Paese.

La peculiarità comune a tutte queste figure femminili è l'incapacità di sottostare agli uomini (amanti, mariti e padri), alle convenzioni, ad una cultura fondata sulla intolleranza e l'incomprensione.

Il libro può essere letto come un viaggio alla ricerca di sé attraverso il ritorno alle origini e il bisogno di prendere in mano le redini della propria vita per essere artefici del proprio destino.

Conoscere il passato per avere una nuova consapevolezza di sé e del presente, questo è ciò che Ouma Kristina lascia in eredità alla nipote, dicendole: "Sei una ragazza grande, ormai".

E' un romanzo avvincente dove la leggenda si mescola alla storia, la magia alla realtà, creando un lettura da cui non ci si riesce a staccare.

Ines Tessaro



TePe



**E' a Borgo Valsugana,
in Viale Città di Prato, 29**

**MEGLIO ESSERE
ATTREZZATI**

**CICLI
MOTOCICLI
ACCESSORI
PESCA
ORNOLOGIA**

33

LA BIBLIOTECA DI BABELLE

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

TABULA RASA ELETTTRIFICATA

RADIO
GARAGE

Rude Max

C'è un tempo per il ricordo. C'è un tempo per il dolore. C'è un tempo per la gioia. C'è un tempo per partire e uno per tornare. Il tempo è ciclico. Dal caos nascono nuove idee, soffia un vento fresco che dai pascoli ristora la città. E allora?

Allora ricomincio da T.R.E.

"Tabula Rasa Elettrificata" è l'ultima produzione dei C.S.I.

C'è un tempo per intraprendere un viaggio (in Mongolia). C'è un tempo per raccontarlo (dieci canzoni).

C'era un tempo in cui CCCP gridava dai palchi e le chitarre grattugiavano le orecchie... e c'è ancora.

C'era un tempo in cui il "basso" dei Litfiba era colonna portante di un ritmo che faceva innamorare... e c'è ancora.

C'era un tempo... e questo tempo è tornato adesso... è qui. Lo sento. Lo sentiamo tutti.

Com'è piacevole scoprire che gruppi che amavi, come CCCP e Litfiba, ritenuti ormai vago ricordo di una stagione luminosa non sono affatto un ricordo ma, in certe circostanze, come nei migliori film dell'orrore, "a volte ritornano".

Il meglio di quello che era un tempo (con qualche ruga in più) adesso si presenta su questo disco.

Ma questo non è un film dell'orrore. Questo lavoro emana voglia di vita. Voglia di raccontare, di ballare, di sedersi attorno al fuoco dopo un viaggio ascetico di purificazione, di spogliarsi di vecchie idee, concetti, pensieri, per ricominciare.

A dire il vero un altro disco come "Linea Gotica" non sarei stato in grado di

C.S.I. consorzio suonatori indipendenti



digerirlo. Un altro disco come "Ko de mondo" mi sarebbe suonato come qualcosa di già sentito.

Quanti timori nell'attesa di questo album, album di un gruppo che rischia continuamente di essere catalogato come "mostro sacro" della musica alternativa

italiana. E i mostri fanno paura.

Gruppo che rischia di risultare antipatico per l'invasata esaltazione ad opera dei suoi fans. Gruppo "per definizione", "diverso", non accessibile a tutti.

Quanti timori nell'attesa di questo album.

C'è un tempo per il sospetto. C'è un tempo per diffidare... e c'è un tempo per lo stupore. E' questo.

"Tabula Rasa Elettrificata" è la Mongolia, è la pianura padana. E' la mia testa. E' un viaggio. E' essere nomadi. E'

spostarsi portando con sé solo quello che si è. E' energia. E' voglia di danzare. E' voglia di fregarsene. E' il sentirsi bene.

Quante parole per cercare di esprimere quello che rappresenta una canzone. Quante parole e quanta incomprensione fino a che quella canzone non la si canta, non la si ascolta.

C'è un tempo per ballare. C'è un tempo per sentirsi leggeri e c'è un tempo per ascoltare.

T.R.E. a modo suo è un disco "leggero", spensierato. Nessun timore di claustrofobia. La guerra è passata con "Linea Gotica" ed ora si comincia a ricostruire.

Benvengano lavori come questo, colmi di sostanza ed energia. Benvenga il momento della festa al suono di rock. Sì, perché T.R.E. è rock, in ultima analisi.

E' tutto quello che posso dirvi.

C'era un tempo per i rimpianti... e non c'è più. C'era un tempo per i rimproveri... e ora non c'è più.

C'era un tempo per danzare col cuore leggero... e c'è ancora. Non resta che perdersi nel proprio tempo.

Lungavitatutti, CCCP è con voi. ✓

34

NEL PAESE DI ABIES ALBA



● Attilio Pedenzini

originali cantati e le basi musicali, il secondo, efficacemente illustrato dai disegni di Mavi Buscicchio, testi, partiture e linee melodiche.

"Il Paese di Armonia - scrive Mauro

Il gruppo musicale Abies Alba è da anni impegnato in una ricerca piuttosto atipica all'interno del panorama musicale trentino: nel recupero, catalogazione e riproposizione del patrimonio musicale "strumentale" della provincia e delle sue immediate vicinanze. Un lavoro filologicamente accurato, impreziosito dall'uso di strumenti tradizionali (integrati da non invadenti supporti più moderni) che ha trovato una valida testimonianza nel CD "In punto alla mezzanotte", del 1994.

A distanza di tre anni una nuova fatica del gruppo vede la luce, una produzione rivolta in modo particolare ai ragazzi in età scolare.

"Nel paese di armonia", questo il titolo del lavoro, si compone di due cassette e un libretto. Le prime contengono rispettivamente dieci brani



Odorizzi nell'introduzione al libretto - è la metà di un entusiasmante viaggio musicale... dove si incontrano personaggi

straordinari, paesaggi incantati, storie, suoni e colori tutti da scoprire". E in effetti le dieci tracce hanno il pregio di trasportare l'ascoltatore in un mondo di fiaba, dove non è insolito incontrare, per esempio, un mago che mangia la malvagità e la rabbia degli uomini, un principe che vuol ritornare ranocchioso, oppure un leprotto che si abbronzava alla luce della luna.

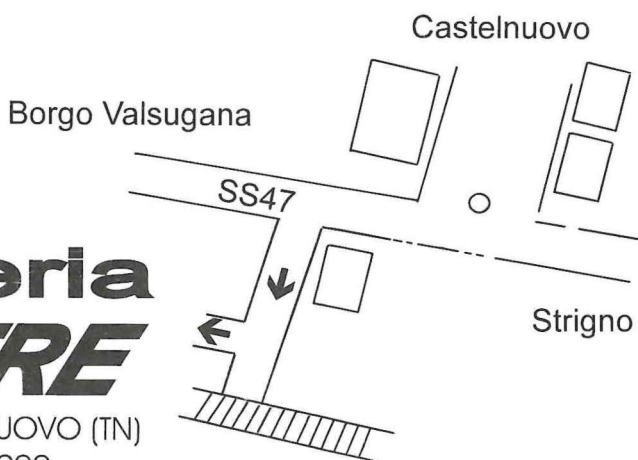
Un prodotto rivolto ai più piccoli, dunque, pensato anche come un efficace supporto all'educazione musicale delle scuole, ma che non manca di intrigare (grazie soprattutto alla consueta cura nelle esecuzioni e negli arrangiamenti) anche chi bambino, almeno apparentemente, non è più.

Attenzione a "Calipso degli elementi", il primo brano della raccolta: ha tutti i numeri per diventare una hit per la specialissima platea degli uomini di domani.

Il cofanetto, del costo di 35.000 Lire, è reperibile nei negozi di dischi oppure può essere richiesto direttamente all'Associazione "Abies Alba" (0461-324192) o a Mauro Odorizzi (0461-349041).

Carrozzeria EMME-TRE

Via Venezia, 2 - 38050 CASTELNUOVO (TN)
Telefono e fax (0461) 752909



35

RADIO GARAGE

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

Andar di sera

APPUNTA
MENTI

Programma 1997/1998

- 24 settembre **FUGA DA LOS ANGELES**
di John Carpenter
- 1 ottobre **BRIGANTI**
di Otar Iosseliani
- 8 ottobre **IL VESTITO**
di Alex van Warmerdam
- 15 ottobre **IL CARNIERE**
di Maurizio Zaccaro
- 22 ottobre **EL COCHECITO**
di Marco Ferreri
- 29 ottobre **THE KILLER**
di John Woo
- 5 novembre **MATILDA 6 MITICA**
di Danny DeVito
- 12 novembre **MI SDOPPIO IN 4**
di Harold Ramis
- 19 novembre **TIBURZI**
di Paolo Benvenuti
- 26 novembre **LONTANO DA DIO E DAGLI UOMINI**
di Sharunas Bartas
- 3 dicembre **NUVOLE IN VIAGGIO**
di Aki Kaurismaki
- 14 gennaio **I FRATELLI McMULLEN**
di Edward Burns
- 21 gennaio **IL SENSO DELL'AMORE**
di Edward Burns
- 28 gennaio **LE ONDE DEL DESTINO**
di Lars Von Trier
- 4 febbraio **IL REGNO (PRIMA PARTE)**
di Lars Von Trier
- 11 febbraio **IL REGNO (SECONDA PARTE)**
di Lars Von Trier
- 18 febbraio **L'ARIA: NEL GIORNO DEL MIO COMPLEANNO**
di Joao Botelho
- 25 febbraio **3 PALME**
di Joao Botelho
- 4 marzo **LA PROMESSE**
di Jien Pierre e Luc Dardenne
- 11 marzo **SEGRETI E BUGIE**
di Mike Leigh
- 18 marzo **ALTO BASSO FRAGILE**
di Jaques Rivette
- 25 marzo **IRMA VEP**
di Olivier Assayas
- 1 aprile **LA MAMAN ET LA PUTAIN**
di Jean Eustache

2 ottobre
Incontro pubblico
LA SOMALIA TRA LA DISTRUZIONE E LA SPERANZA
Sala Video - Ore 20.30

18 novembre - 4 dicembre
Mostra: **BIBLIOMONDO**
"Narrativa di viaggio e manualistica"
Sala Incontri

10 novembre
Presentazione del libro
IL MONDO IN GIOCO - con l'autrice Paola Maniotti
Sala video - Ore 20.30

**BIBLIOTECA
DI BORGO
VALSUGANA**

CINEFORUM TRENTO



Continua la meritoria ricerca che il CINEFORUM TRENTO, in collaborazione con il cinema ASTRA, porta avanti ormai da molti anni. Recupero di film esclusi dalla "censura del mercato", ma anche, e soprattutto, una serie di percorsi allo scoperta di alcuni registi e di alcune tematiche di attualità, non dimenticando qualche confronto all'interno del prodotto "di genere".

Per ogni giornata in programma sono state fissate due proiezioni: una alle 17.30 ed una alle 20.45. Non è previsto il biglietto singolo ma una tessera, che dà diritto a vedere tutti i film, del costo di 50.000 Lire per chi sceglie solo la proiezione pomeridiana e di 60.000 Lire per chi vuole avere la possibilità di accedere indifferentemente allo spettacolo pomeridiano o serale.

Le tessere sono in vendita presso:
il Cinema ASTRA, Corso Buonarroti, 16
Trento;
LA RIVISTERIA, Via S. Vigilio, 23
Trento;
LA VIAGGERIA, Via Cavour, 44
Trento.

36

Al momento di andare in stampa il Gruppo Donne Grigno Tezze ci comunica un elenco di film dedicati ai ragazzi. La rassegna partirà il dodici ottobre e proseguirà ogni domenica alle ore 15.00.

Questa manifestazione è stata resa possibile dal successo di pubblico della rassegna invernale (il più lusinghiero, tra i paesi teatro dell'iniziativa).

Il programma:

19 ottobre
Batman e Robin

26 ottobre
La carica dei 101

2 novembre
Fuga dalla scuola media

9 novembre
Il mondo perduto

16 novembre
Dragonheart

23 novembre
Space Jam

30 novembre
Kazaam il gigante rap

7 dicembre
Alaska

14 dicembre
Jack

21 dicembre
La freccia azzurra

CINEMA RAGAZZI



**FRANCESCO
RAFFAELE
CHILETTO**

MOSTRE

Scuole Elementari Torcegno

27 settembre - 12 ottobre

Ore 14.00 - 17.00

Biblioteca comunale di Levico

15 - 25 ottobre

10.00 - 12.00 14.00 - 17.30

Biblioteca comunale

di Castello Tesino

30 ottobre - 8 novembre

Ore 10.00 - 12.00 17.00 - 19.00

Biblioteca comunale di Pergine

28 novembre - 5 dicembre

9.00 - 12.00 16.00 - 18.30

Sala Guido Polo

12 dicembre - 29 dicembre

(Convegno il 13 dicembre alle 15.00)

Il centenario della nascita di uno dei protagonisti degli anni d'oro dell'illustrazione e del fumetto italiano verrà ricordato in Valsugana grazie ad una mostra itinerante, incontri di studio e visite guidate nei luoghi dove sono ospitate sue opere originarie.

Tra le varie iniziative ricordiamo il concerto di musica barocca del gruppo vocale Cantoria Sine Nomine che si terrà a Torcegno, nella chiesa parrocchiale, sabato 4 ottobre alle ore 15.30.


LAVORO E SERVIZI  **VALSUGANA**
s.c.a.r.l.

Raccolta e trasporto r.s.u. speciali e tossico-nocivi
Pulizie civili e industriali
Disotturazioni - spurghi pozzi neri

38050 SCURELLE (TN) - Loc. Lagarine, 11 - Tel. 0461/763838 - Fax 0461/763808

37

APPUNTAMENTI

L'AQUILONE - Settembre 1997 - Numero 7

2M TOP FAIV

IN UN
PERSONALISSIMO
CARTELLINO
LE MIGLIORI
LEGGENDE
URBANE DEL
MILLENNIO



Panoramix



PROLOGO

Dal quotidiano "Wall Street Journal"
25 giugno 1984

Parco nazionale di Canyonlands, Utah - Il governo federale sta prendendo in considerazione la possibilità di entrare nel settore della creazione di storie dell'orrore. Il problema è questo: ci sono molte probabilità che un miglio quadrato di deserto vicino a questo parco diventi un luogo di scarico di scorie nucleari fortemente radioattive che resteranno nocive per diecimila anni. I segnali di pericolo probabilmente non dureranno così a lungo e quindi l'Ufficio di Isolamento delle Scorie Nucleari, un settore del Dipartimento dell'Energia, sta cercando dei sistemi per evitare che in futuro delle persone entrino nella zona contaminata.

Un consulente dell'ufficio, il professor Thomas A. Sebeok, docente di linguistica e di antropologia dell'università dell'Indiana, ha proposto un'idea del tutto nuova: inventare dei miti tipo "maledizione del faraone" che terrorizzeranno le persone tenendole lontane dall'area in questione. Il consiglio fa parte di un rapporto tecnico intitolato *Misure di comunicazione destinate a durare dieci millenni*. I miti dovrebbero "servire a diffondere false notizie, in modo che i non iniziati siano dissuasi dal penetrare nella zona pericolosa per motivi diversi dalla conoscenza scientifica". I miti, secondo il professor Sebeok, dovrebbero essere elaborati e mantenuti vivi da una speciale "casta di sacerdoti atomici" creata dal Dipartimento dell'Energia e composta da scienziati e accademici. La casta dovrebbe "autoperpetuarsi". "Quando un membro muore, gli altri dovrebbero sceglierne un altro per sostituirlo." (...) Il

sistema di diffusione dei miti rappresenta un altro problema, dice Sebeok, aggiungendo che per questo ci sono i "sistemi abituali del folklore", come i racconti orali, le cosiddette "leggende metropolitane".

"Il nucleo centrale di queste storie è la descrizione di un incidente, di una rottura nell'ordine stabilito delle cose. La complicità che creano è proprio questa: narratore e ascoltatore osservano insieme un attimo anarchico e sovversivo, gustandone l'evidente falsità, ma accarezzandone contemporaneamente la possibilità."
Giancarlo Ascari

NUMBER UAN

Una donna di La Mesa, in California, va in Messico per fare delle spese. Impietosita da un piccolo cane randagio, e sapendo che è illegale portare animali attraverso il confine, la signora lo nasconde sotto alcuni pacchi e riesce ad attraversare la frontiera. Dopo essere arrivata a casa, fa un bagno al cane, lo spazzola bene e quando va a dormire il piccolo trovatello si acciambella ai piedi del letto. Il giorno dopo la donna nota del muco attorno agli occhi del cane e, allarmata, decide di farlo vedere da un veterinario. Il medico, alla vista dell'animale, si allarma e dice alla donna che in realtà il suo "cane" è un notevole esemplare di topo di fogna.

NUMBER CIU'

Una famiglia di New York in vacanza in Florida decide di riportare a casa dei piccoli alligatori. Per qualche tempo gli animali vengono coccolati e nutriti, ma con

l'aumento della loro mole diventano ingombranti. I proprietari non trovano allora di meglio che buttarli nel gabinetto e tirare più volte lo sciacquone. Ma gli alligatori sopravvivono cibandosi di topi e di rifiuti, fino ad assumere dimensioni enormi. Nelle fogne newyorchesi circolano quindi giganteschi alligatori bianchicci e semiciechi, pronti a divorare qualsiasi cosa capiti loro fra i denti.

NUMBER TRI

Un ragazzo caduto dal motorino si presenta al Pronto soccorso di un ospedale romano per un controllo, proprio per scrupolo, perché, sì, ha battuto la testa ma tanto aveva il casco... Beh, il tizio si sfilava il casco e... paff! la testa gli si apre come un'anguria matura, con grande spargimento di materia cerebrale tutt'attorno. Morto.

NUMBER FOR

Sul raccordo anulare di Roma viaggia un gigantesco camion carico di lamine d'acciaio. Sopraggiunge un motociclista che comincia a sorpassare. Ma proprio quando è all'altezza del camion, una lamina si stacca e trancia la testa del motociclista. Per la forza d'inerzia la moto continua il sorpasso portando il corpo decapitato del conducente. Il camionista vede la terribile scena e si schianta contro un muraglione rimanendo ucciso.

NUMBER FAIV

Un giovane diciassettenne viene avvicinato da un'avvenente ragazza all'interno di una discoteca e attirato all'esterno con la prospettiva di una notte d'amore. Il giovane, evidentemente narcotizzato in precedenza, perde i sensi, pre risvegliarsi il giorno dopo con una flebo agganciata al braccio e una cicatrice sull'addome. Durante il periodo di incoscienza, si scoprirà poi, ha subito una operazione chirurgica e l'asportazione di un rene.

38

QT

QUESTOTRENTINO

OGNI
QUINDICI
GIORNI
IN EDICOLA

*“La comunità trentina, come ogni altra al giorno d’oggi,
ha bisogno di informazione, confronto, dibattito:
che possono essere garantiti solo da una pluralità di voci e strumenti.”*
Associazione Sostenitori di QT-Questotrentino

TARGET

NEWLINE

DESIGN & PUBBLICITA'

TRENTO, VIA S. PIO X, 51 - TEL. E FAX 0461/916999

**TRADIZIONE
DI BELLEZZA**

Mobili Dionisi

VIA TEMANZA, 14 - BORGO VALSUGANA
TEL. (0461) 753416 - FAX (0461) 752667

**Al mercato
comprate
la verdura!**

**L'occhiale di qualita'
lo trovate
esclusivamente
dall'ottico.**



**O
V**TTICA
ALSUGANA

Corso Ausugum, 62/A - Tel. (0461) 754042
38051 BORGO VALSUGANA (TN)